Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 298 ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 18 dicembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero, 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50. Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La relazione alla Camera dei disegni di legge che organizzano la Nazione militare

Roma, 17

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione redatta dagli on. Ceci, Lando, Ferretti e Tarabini, per la commissione incaricata di riferire sui disegni di legge concernenti l'istituzione dell'istruzione post militare, l'istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno, e le norme sull'istruzione premilitare. Eccone il testo.

La morale dell'educazione virile

« Onorevoli Camerati! *Superato col vittorioso impeto rivoluzionario il ciclo delle concezioni liberali e democratiche attuate in uno stato senza autorità e senza fede — in cui ideologie pacifiste minavano la pratica efficienza di uno spirito patriottico mai sopito nelle gloriose tradizioni della razza e nel valore agonistico del popolo italiano apparso sempre luminoso sui campi di battaglia — il Fascismo ha creato un nuovo Stato che, a base della struttura corporativa e dell'organizzazione gerarchica, pone un'etica nuova, lontana dai nebulosi miti dalle facili illusioni seguite da delusioni tragiche del passato.*

« Questa morale fascista si esplica nei confronti della gioventù con una educazione virile e integrale per cui sin dalla prima infanzia, di grado in grado, nel corpo, nella mente, nell'animo, è preparato alla Patria l'italiano nuovo. Coronamento di questa educazione completa e severa: la formazione del carattere temprato così alla consapevo disciplina della pace come all'eroico slancio della guerra.

« Ancora una volta il Duce, con mirabile sintesi, ha fissato nel primo articolo della legge sulla premilitare quest'ideale di vita, questo imperativo del tempo fascista per cui cittadino e soldato sono una entità sola, gli aspetti di un'unica volontà forgiata dagli istituti della Rivoluzione: «Le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista». Coerente sempre a sè stesso, nella grandezza di un'idea tenacemente perseguita e romanamente attuata, sin da quindici anni addietro — trionfando tutt'intorno a sè, in un rigurgito di bassi istinti, le forze negatrici dell'eroismo e del lavoro — egli solo lanciava il grido della riscossa chiamando attorno a sè i produttori e i combattenti, suprema espressione gli uni del cittadino che lavora, gli altri del soldato che sta in campo per l'onore e per la grandezza della Patria. Un regime che parte da queste premesse ideali, ed alla loro attuazione rivolge il proprio coordinato sforzo educativo, se fa dell'individuo l'elemento consapevole e sicuro delle conquiste della pace e della guerra, è logicamente portato ad organizzarsi in uno Stato corporativo a base gerarchica e a concepire la società nazionale come nazione militare al servizio di quello Stato.

Forze armate e Scuola nella vita del Paese

« I tre disegni di legge in esame, riferentisi alla pre e alla post militare e alla cultura militare nelle scuole medie e superiori, coordinati tra loro nello spirito, nella lettera, nei fini, rappresentano appunto un complesso organico di norme tendenti a realizzare, nell'Italia fascista, la Nazione militare e ciò, sia con lo specializzare e precisare l'opera degli istituti già benemeriti del Regime in questo campo, sia con l'apportare elementi nuovi nella scuola (ormai tutta pervasa di spirito fascista) e una preparazione dei giovani alle armi, sia infine col creare, alla diretta dipendenza del Duce, un organo che presieda a tutta questa delicata varia importantissima attività.

« Prima di analizzare particolarmente i tre disegni in esame, vuole la vostra commissione rilevare come nell'atmosfera di vibrante e fattivo amor patrio, determinata dal Partito — mezzo primo e potente di rinnovamento non soltanto politico del popolo italiano — forze armate e scuola accentuino con queste nuove leggi, la loro mutua collaborazione inserendosi sempre più e sempre meglio nella vita del Paese, che, attraverso questi basilari istituti, vede passare e adeguarsi ai supremi bisogni la propria gioventù avviata prima, mantenuta poi, nella piena efficienza fisica e spirituale mediante una serie di opere volontariamente sorte, simboleggiate tutte ed espresse dalle Camicie Nere della Milizia.

Il codice di vita fascista

« Il disegno di legge relativo alle norme sull'istruzione premilitare può definirsi senza enfasi un codice di vita fascista. *Con esso si stabilisce infatti che l'addestramento del cittadino alle armi si inizia sin dall'età della fanciullezza — quando egli è in grado di apprendere — e continua fino al giorno in cui, fatto forte nei muscoli e nello spirito, può consacrarsi soldato della Patria. V'è un primo lungo periodo che va dagli 8 ai 18 anni di questo tirocinio militare durante il quale i fanciulli e gli adolescenti sono affidati, nel doppio ciclo di Balilla e di Avanguardisti, all'Opera Nazionale* **Balilla**, *tipica e formidabile istituzione del Regime che assolve l'alto compito di avvivare di spirito fascista, adeguandole fisicamente e spiritualmente al raggiungimento delle più luminose mete, le nuove generazioni. A 19 anni, attraverso il rito romanamente severo e augusto della leva fascista, il giovinetto diviene soldato della Patria e della Rivoluzione, continuatore delle epiche gesta che suoi coetanei compirono sui massicci del Grappa e sulle sponde del Piave.*

« Inizia a questo momento, per concludersi con l'entrata della recluta nelle caserme del glorioso Esercito, una seconda fase della educazione guerriera. Affidati alla Milizia come massa raccolta e inquadrata sino dagli estremi capillari della Nazione, ai Fasci Giovanili di Combattimento, come formazioni specializzate, i giovani sono, nell'ultimo triennio di vita civile che precede la chiamata sotto le bandiere delle forze armate, soldati già plasmati, cui non manca che l'ultima istruzione tecnica per poter marciare in piena efficienza di mezzi verso ogni prova.

« Ma già questo secondo periodo — che va dalla data della leva fascista alla chiamata alle armi — riveste il carattere di vero e proprio servizio militare. Infatti all'art. 8 il disegno di legge dice: «Il cittadino inscritto nelle liste di leva e valido alle armi diventa soldato all'atto della leva fascista». Questa parte dell'istruzione premilitare fu affidata alla Milizia nel luglio 1924 a titolo di esperimento. Nel luglio del 1926, dopo che i corsi 1925-1926 avevano dato per esito un aumento di 354 unità negli istruttori e di 41 mila unità nei premilitari, il Ministero della Guerra, considerando l'esperimento di un anno brillantemente riuscito, affidava in via definitiva la premilitare alla Milizia. La Milizia rispose alla fiducia in essa riposta raddoppiando, nei corsi che ebbero inizio nell'ottobre stesso anno, il numero degli istruttori e portando i premilitari da 63,117 a 118,198. La frequenza dei corsi premilitari era puramente volontaria e la Milizia, negli anni 1924-1925-1926, lavorava perciò su un difficile terreno. Nel 1928-29-30 il potenziamento della premilitare, pur nella ristrettezza imbarazzante di mezzi e non facendosi affidamento che sulla volontà e sulla fede dei componenti la Milizia, fu confortato da cifre progressive considerevoli. I volontari della premilitare costituivano quasi tutto il contingente di leva (277,590) e gli istruttori volontari due volte erano ascesi a 4984.

La Milizia e la Premilitare

« Quando il Governo fascista sancì l'obbligatorietà dei corsi premilitari con la legge del 29 dicembre 1930 n. 1759 la Milizia affrontò il grave problema con entusiasmo pur non nascondendosi le enormi difficoltà alle quali bisognava far fronte. Le due classi di leva ed i residui delle altre classi — anche questi soggetti all'obbligo dell'istruzione premilitare — portarono i premilitari a 1,060,000. La legge dava la facoltà alla Milizia di affrontare la premilitare obbligatoria a gradi, di servirsi di istruttori estranei alla Milizia qualora nelle località sedi di corso questa non avesse avuto elementi idonei. La prima applicazione invece fu totalitaria ed i corsi, senza contare le sezioni istituite nelle frazioni o nei Comuni piccoli, furono 6866.

Gli istruttori

« La Milizia non ebbe alcuna speciale assegnazione per affrontare il poderoso meccanismo della obbligatorietà. Stornò dal suo bilancio qualche milione e fu fatto. Questa l'evoluzione della premilitare. Vediamone ora il potenziamento nel campo tecnico ed addestrativo.

« Gli ufficiali istruttori sono quasi tutti provenienti dai quadri di complemento, eccetto qualcuno che conserva il grado conferitogli all'atto della costituzione della Milizia per meriti rivoluzionari. Sono da segnalare alla pubblica ammirazione questi nostri camerati che da dieci anni sacrificano volontariamente, senza compenso, le loro giornate di lavoro alla nobile missione assunta. Il Comando Generale ha svolto, con ottimo successo, corsi di perfezionamento corsi istruttori per ufficiali presso la scuola della Milizia in Mirandola negli anni 1930-1931. Tali corsi sono stati ripetuti quest'anno con maggiore intensità e con maggior profitto, non solo alla scuola di Mirandola ma anche presso le scuole del R. Esercito. Lo scorso anno ben 5000 fra ufficiali, sottufficiali e graduati istruttori parteciparono a questo corso. Auguriamo che i corsi venturi, affidati completamente alla Milizia — la quale può provvedervi con personale opportunamente scelto — siano messi in grado di preparare e di apprestare un numero superiore di istruttori.

« Per quanto riguarda l'iscrizione ai corsi dei giovani la commissione esprime l'opinione che, ad evitare fastidiose complicazioni, essa possa effettuarsi mediante l'esibizione di un semplice certificato di nascita munito di un questionario che potrebbe essere rilasciato dai Comuni.

« La commissione auspica e vede in un avvenire più propizio un quadro di compiuta efficienza: cresciuti i Poligoni di tiro — dei quali attualmente si avverte la insufficienza — aumentato in una misura congrua il numero delle palestre attrezzate sin nei centri rurali, elevata la dotazione di fucili o di moschetti in proporzione più adeguata alla quantità degli iscritti, costituita la possibilità di impartire agli allievi la coscienza e l'uso di tutte le armi, assegnati alla fanteria, l'attrezzatura più conveniente ai fini della preparazione pre militare potrà dirsi realizzata. Per quanto si attiene ai mezzi la commissione esprime il voto che, nei limiti delle disponibilità finanziarie, essi vengano aumentati specialmente in vista del più ampio compito assegnato alla Milizia nel campo della premilitare ed in rapporto ai suoi ulteriori ed auspicati sviluppi.

La specializzazione militare

« Il disegno di legge in esame affida infine ai Fasci Giov. di Combattimento, che già hanno affermato con riusciti esperimenti la loro capacità organizzativa in materia, la preparazione degli elementi specializzati di cui hanno largo bisogno le forze armate. Il compito è degno e pari alle attitudini di questa entusiasmante formazione della gioventù fascista.

«L'istituzione dell'istruzione postmilitare viene a completare ed a integrare i provvedimenti intesi a realizzare la nazione militare. E come tutti i provvedimenti del Governo fascista reca, nel suo contenuto e nella sua portata, non soltanto le specifiche finalità da raggiungere, ma anche le modalità atte a conseguirle. Per questo l'istruzione postmilitare è innanzi tutto obbligatoria.

« Si può essere però certi che lo spirito volontaristico di cui l'idealità fasciste hanno permeato l'animo delle nostre popolazioni, supererà, nel tempo e nello spazio, l'essenza stessa della obbligatorietà facendoci assistere da parte dei militari in congedo ad uno di quei superbi spettacoli di fede di disciplina e di entusiasmo di cui un esempio mirabile ci è stato offerto di recente dai richiamati alle armi nel corso delle grandi manovre dell'anno XII.

« Passando senz'altro all'esame del testo del disegno di legge viene fatto di osservare che gli obiettivi essenziali, verso i quali è diretta la volontà decisa del legislatore sono due. E cioè: di alimentare e vivificare nei congedati lo spirito militare e l'attaccamento al corpo nel quale ebbero l'onore di servire e sotto le cui bandiere torneranno in caso di necessità — e di mantenere esercitate, nelle rispettive funzioni, quadri e specialisti e militari in congedo, rendendoli, in pari tempo, edotti dei nuovi materiali e procedimenti bellici. In una parola conservare intatto lo spirito militare nei nostri congedati ed assicurare la continuità efficiente del loro addestramento tecnico E questo fino al compimento del 32.o anno di età che segna il limite ultimo della obbligatorietà sancito dalla legge. E' da rilevare che l'istruzione avrà carattere essenzialmente pratico, così come vogliono le stesse sue finalità che tendono sopratutto a mantenere allenato, per le prove supreme, il cittadino soldato. Molto opportunamente l'istruzione postmilitare è stata affidata alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, questa magnifica istituzione che il nostro popolo generoso ha appreso ad apprezzare ed amare e costituisce un motivo di legittimo orgoglio. Ed il Regime avrà così modo di aggiungere, attraverso il nuovo compito, un'altra ed altissima benemerenza alle tante che può vantare a suo titolo d'onore e di gloria Tanto dal punto di vista ideale quanto dal punto di vista pratico, la Milizia volontaria è particolarmente adatta ad assolvere l'importantissimo incarico della post militare, come ha egregiamente saputo dimostrare con i cospicui risultati ottenuti nel campo della premilitare che diventano ogni anno più imponenti.

« Continuità quindi spirituale e continuità di azione, di metodo, dalla preparazione dei futuri soldati per il loro avviamento alle armi alla preparazione dei militari in congedo per il loro ritorno ai corpi ai quali appartennero. E nel nome e nella virtù dell'armonia degli intendimenti, dei compiti, degli enti nelle forze operanti nell'orbita luminosa del Regime, ecco il valido concorso dei quadri e dei mezzi e dei Ministeri militari per un significativo e concreto apporto di solidale collaborazione alla preziosa fatica della Milizia, in questo settore — così come, al di sopra delle stesse norme della legge, imperiosamente reclamano le ragioni ideali e le superiori necessità della Patria fascista — e nella nobile e fervida gara delle volontà, convergenti al conseguimento degli intenti più che mai doverosi, saranno chiamati a cooperare alla preparazione post-militare, nei limiti delle rispettive possibilità, tutti quegli enti statali parastatali che per la loro precedente organizzazione siano in grado di contribuirvi efficacemente.

Collaborazione volontaristica dei reduci

« Nell'art. 3 del disegno di legge si fa menzione soltanto della Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, del Tiro a Segno Nazionale e dell'O. N. D. Questi organismi, così dal lato culturale e tecnico come dal lato spirituale e patriottico, e altresì per la loro attrezzatura e per la loro missione, sono idonei in modo speciale a concorrere ai fini da conseguirsi. Ma non v'è dubbio che la azione del l'articolo vada interpretata con criteri estensivi facendovi rientrare, anche e sopratutto, le associazioni dei Mutilati e dei Combattenti e quelle di arma e di corpo, le quali, sotto l'egida del Regime, svolgono da anni, con tanto prestigio e fervore di fede, un'opera intesa alla conservazione così dello spirito della vittoria come di quello militare e sono particolarmente vicine ai giovani, non solo con l'esempio suggestivo del compiuto dovere, ma più ancora, con la volontà protesa verso più vasti e luminosi orizzonti di successi e di gloria. Queste associazioni, in pieno campo volontaristico, sono in grado di concorrere in modo efficacissimo alla realizzazione del programma della post-militare essendo, esse stesse, il centro di raccolta dei congedati, che vi rivivono la vita dei reparti di cui conservano il nostalgico ricordo. Prova ne sia che hanno saputo cogliere ogni propizia occasione per mantenersi affiancate alle forze armate e per affermare il passato militare dei loro associati.

« E' evidente che il concorso volenteroso e fattivo di enti, di quadri e di dirigenti in grado di recare il contributo così cospicuo agli scopi che il legislatore si è prefisso, servirà ad accrescere il rendimento della nuova istituzione.

La cultura militare

« Esaminate, così, le norme relative alla pre e alla post-militare si deve portare nel giusto rilievo l'istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del regno. E' evidente che siffatti corsi intendono avere soltanto un valore di avviamento e di preparazione a quelli che saranno l'istruzione del soldato in genere e dell'ufficiale di complemento in ispecie, ad opera delle forze armate. Nella scuola è, sopratutto, un orientamento spirituale verso la necessità e la santità dell'esercizio delle armi al servizio dello Stato fascista, che si vuol dare ai giovani. In ciò sta il valore altamente educativo del provvedimento in esame, che allontana, per sempre, dalle aule delle nostre scuole, la grigia pesantezza di un pacifismo ipocrita e parolaio.

« Non si deve, però, trascurare del tutto il valore tecnico della nuova disciplina introdotta nei programmi della scuola fascista. Essa tende infatti a dare alle forze armate elementi non solo sportivamente e spiritualmente preparati dalle organizzazioni giovanili del Partito, iniziati alla passione ed al maneggio delle armi dalla premilitare, ma dotati di condizioni sufficienti ad agevolare ed affrettare la trasformazione della recluta in militare specializzato e in un ufficiale di complemento.

Anche le donne sieno preparate alla guerra

« La legge dice che i corsi di cultura militare sono riservati ai soli alunni maschi, ma non sembrerebbe inopportuno estendere in sede di regolamento, l'obbligo anche alle studentesse di alcune materie scientifiche, nelle nostre Università, perchè la guerra di domani deve trovare preparati alle sue dure e complesse necessità tutti i cittadini senza distinzione di età e di sesso. La commissione ritiene poi che nell'insegnamento di terzo grado, nelle facoltà destinate a fornire ufficiali specializzati, abbia ad esser fatta larga parte agli elementi tecnici, indispensabili anche per un aspirante di complemento su un campo di battaglia; e ciò vien detto con particolare riferimento alla facoltà di medicina. L'alto grado di capacità professionale, raggiunto ormai dagli ufficiali di complemento per la loro larga partecipazione al comando di truppa in guerra, per i frequenti richiami, per i corsi di istruzione provvidamente distribuiti dal governo fascista, per l'appartenenza alla M. V. S. N., rende questa categoria di cittadini ben degna di assolvere, con pari nobiltà nella scuola, così il ruolo di insegnante di materie scientifiche e letterarie come di cultura militare; e ciò in fraterna collaborazione con gli ufficiali in servizio permanente. Questi chiamati ad altri e non meno nobili compiti potranno esercitare poi opera di controllo, di coordinamento, di iniziativa sui corsi di cultura militare mentre a loro toccherà infine, nei gloriosi corpi delle forze armate, di dare ai quadri ed alle truppe efficienza pari alle tradizioni e ancora più alle speranze della patria fascista.

«Che i testi per l'insegnamento siano compilati dai tecnici militari cioè da ottimi ufficiali in servizio attivo; che le 20 ore di cultura militare non siano aggiunte ma comprese negli orari attuali delle varie scuole, non esitando ad alleggerire, se necessario, i programmi di altre discipline; che, infine sia rispettato il principio per cui via via che si allarga la cultura generale dei giovani, di pari passo si accresca anche quella militare; sono questi altrettanti punti da non trascurare perchè le leggi in esame abbiano tutta la loro efficenza.

«Nella relazione del presente disegno di legge all'altro ramo del Parlamento un valoroso generale, il sen. Ferrari, asseriva essere questo complesso di norme che attua la nazione militare la più superba delle azioni ed il più prezioso dono del genio Mussoliniano alla Patria. La vostra commissione sente di doversi associare a queste parole che rispecchiano la riconoscenza e l'ammirazione degli italiani verso Colui che, dopo aver salvata la Patria, assicura ad essa, per virtù propria, la certezza dell'avvenire ».

Gli alpini friulani del decimo calati a Pordenone con Manaresi risalgono le vette dell'entusiasmo

Pordenone, 17

Quando l'anima del popolo nostro erompe in mille manifestazioni di entusiasmo e di fede si rivela appieno la forza possente di serenità e di slancio che muove oggi gli italiani: gli alpini, espressione autentica del popolo montanaro abbarbicato alle montagne, che costituiscono tanta parte del territorio nazionale, rivelano forse maggiormente il segreto in queste loro vibranti adunate ove la taciturna saldezza — così come si schiara il cipiglio dei monti nella luminosità glorificatrice di certe albe — par si strappi e liberi la contenuta musicalità dell'anima generosa e buona. Per sette giorni la pioggia era scesa su Pordenone insistente, monotona, estenuante, facendo trepidare il Comando della sezione, le «penne nere» ed anche la cittadinanza che aspettava con non meno ansia degli alpini la grande giornata scarpona. Ieri però, finalmente, quando cominciò l'afflusso delle varie sezioni nelle prime ore del mattino la pioggia cessò e le nuvole si diedero vacanza: vi fu qualcuno che disse che gli alpini s'erano arrampicati a ramazzare... fatto sta che per tutta la giornata il tempo fu clemente. La città, che si era fatta trovare tappezzata di striscioni inneggianti al Re, al Duce, gli alpini e di tricolori ad ogni casa, quasi da ogni finestra, è stato percorso da gruppi di alpini con i più svariati simboli, s'è rallegrata di canti, ha risuonato di fanfare squillanti.

L'omaggio ai Caduti

Poco dopo le 9 S. E. Manaresi, accompagnato da S. E. Perotti, prefetto di Piacenza e comandante della sezione pordenonese dell'Associazione Alpini e dal Segretario Federale di Piacenza console Biaggioni, è giunto al palazzo municipale accolto festosamente dalle molte autorità e personalità, fra le quali abbiamo notato: S.E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine, il Podestà di Pordenone, che rappresentava anche S. E. il Prefetto, l'on. Aprilis, il Vice Segretario Federale in rappresentanza del Segretario Federale, il Vescovo di Concordia, i generali Ronchi e Cavarzerani, il Segretario del Fascio di Pordenone, il Procuratore del Re, valoroso ufficiale superiore degli alpini, il comandante la Legione alpina anche in rappresentanza del comandante il Gruppo Legioni, il comandante il Presidio con molti ufficiali, il comandante la Coorte di Pordenone anche in rappresentanza del comandante la 63.a Legione «Tagliamento» e tutte le autorità pordenonesi.

Dopo il ricevimento il comandante del «X Reggimento Alpini» si reca, seguito da tutte le autorità, a deporre ai monumenti ai Caduti in guerra ed ai Caduti fascisti due corone d'alloro, sostando un minuto in raccoglimento.

Compiuto l'omaggio ai Caduti S. E. Manaresi passa in rassegna le sezioni alpine, che si sono intanto schierate lungo il corso Vittorio Emanuele e che fanno esplodere il loro entusiasmo in una calda manifestazione di affetto al Comandante e di fede fascista. Quindi entra in Duomo, seguito dalle autorità.

Il tempio è gremito da una folla di penne nere e da una selva di gagliardetti: celebra la Messa il valoroso cappellano sezionale cav. don Janes assistito dagli altri cappellani scarponi prof. don Signorini e don Del Favero. Al Vangelo il celebrante benedice il gagliardetto del Gruppo del Basso Tagliamento (Latisana) che porta il nome dell'eroico alpino medaglia d'argento ten. Rodolfo Rossetti. La madrina della nuova insegna alpina è la madre dell'eroe scomparso, la quale porta sul petto le medaglie del figlio. Il sacerdote pronuncia a questo punto un vibrante e patriottico discorso che s'inizia, come dirà poi S. E. Manaresi, con le parole del Vangelo e si conchiude con le parole del Duce.

Passano gli Scarponi

Uscite dal tempio le autorità, prendono posto sulla tribuna preparata in piazzale XX Settembre. Intanto ai giardini pubblici si sono andati ordinando alpini e rappresentanze ed ha quindi inizio la imponente sfilata. Precede il coreto la numerosa banda della Sezione, diretta dal prof. Feller, che suonava poi cadenzando il passo dei forti battaglioni, alternata con le altre numerose fanfare. Ecco il plotone del battaglione d'assalto, che apre il corteo e che al comando del c. m. Chiodi, passa fieramente, espressione viva della forza e della fede delle Camicie nere, ed ecco i bimbi e gli adolescenti in camicia nera sfilare perfettamente: balilla, moschettieri, marinaretti, avanguardisti, ed infine ecco la Centuria della Milizia d'onore mutilati che passa, suscitando ammirazione profonda, al comando del C. M. Mario Puppin.

Avanzano ora gli Scarponi per file di sei, preceduti dal labaro della Sezione pordenonese dalle innumerevoli medaglie d'argento e di bronzo, retto dall'alfiere alpino G. Brusadin, ed ecco il comandante interinale ten. Stievano, con il consiglio sezionale al completo ed i cappellani della Sezione e dei gruppi di Pordenone e Portogruaro che recano sul petto i segni del valore. Ecco tutte le Fiamme dei vari gruppi e quindi il gruppo pordenonese comandato dal ten. dott. Toniolo. Gli Scarponi pordenonesi passano fieri e marziali, vivamente ammirati, come del resto anche gli altri gruppi e sezioni che hanno dimostrato il più entusiastico spirito scarpone. Ecco la sottosezione di Portogruaro, il gruppo di S. Donà di Piave, quelli di Annone Veneto, Fossalta, Chions, che fa (e c'è la sua ragione) il più bell'attenti a destra di tutta la sfilata; Porcia

La riunione del Direttorio e il rapporto dei Segretari Federali

Il Fascismo saluta nel Duce il fondatore della provincia di Littoria

Roma, 17

Il Direttorio Nazionale si è riunito stamane alle ore 10 nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il quale ha riferito sugli argomenti da svolgere nel rapporto ai Segretari Federali. Questo si è svolto sotto la presidenza di S. E. Starace, presenti i componenti il Direttorio Nazionale.

Il riassorbimento della mano d'opera

Il Segretario del Partito ha esaminato la situazione generale politica e economica delle singole provincie in relazione alle attività centrali e periferiche che il Partito è chiamato a svolgere. E' risultato tra l'altro, anche attraverso le relazioni dei Segretari Federali, come l'applicazione delle norme per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata proceda regolarmente, d'intesa con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, mentre di pari passo viene effettuata sopra una scala più vasta, in confronto agli anni decorsi, la assistenza invernale a favore di quanti forzatamente sono privi di lavoro e a sollievo degli indigenti.

Attività intensificate

Oggetto del rapporto sono stati inoltre le seguenti attività, in merito alle quali il Segretario del Partito ha dettato norme di carattere generale e di dettaglio intese ad affinare sempre più l'attrezzatura delle Federazioni: i Fasci Giovanili di Combattimento, ai quali deve essere impressa una più intensa e profonda preparazione e un più deciso aspetto militare; i Fasci Femminili, che, già in notevole aumento, devono, attraverso le sezioni delle «massaie rurali», svolgere una azione in estensione e in profondità, che assicuri al Partito, anche in questo campo, una perfetta organizzazione capillare quale è indispensabile, specie nelle campagne; i Littoriali della cultura e dello sport, alla cui appassionata preparazione convergono le migliori energie intellettuali e fisiche dei nostri atenei; i Ludi juveniles, che nell'anno XIV. dovranno essere effettuati in tutte le provincie del Regno. I comitati, sotto la presidenza dei Segretari Federali, saranno costituiti l'8 ottobre XIII, in occasione del quinto annuale della formazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I contatti con il popolo

Il Segretario del Partito ha severamente raccomandato ai gerarchi di intensificare i loro contatti col popolo per conoscere sempre più intimamente i veri bisogni e poter volgarizzare in mezzo ad esso, con efficacia e semplicità, le leggi nuove e le costanti provvidenze del Governo fascista, illustrando insieme le tappe per le quali la Rivoluzione prosegue vittoriosamente la sua marcia. Ha confermato che, essendo scaduti i termini, nessuna domanda per la retrodatazione dell'anzianità di iscrizione nel Partito e per la concessione dei brevetti della Marcia su Roma potrà essere accettata nè ha previsto alcuna eccezione.

Un messaggio al Duce

Infine il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente acclamatissimo telegramma che il Direttorio Nazionale e i Segretari Federali hanno indirizzato al Duce:

« Il Direttorio Nazionale e i Segretari Federali, a nome delle Camicie nere di tutta Italia Vi ringraziano anzitutto per averli voluti presenti alla fondazione della nuova provincia di Littoria. Essa nasce alle porte di Roma e comprende un vasto territorio, che se era glorioso per antichissime memorie di popoli guerrieri e di poeti, pareva nel tempo condannato a perpetua tristezza ed infecondità. Voi, Duce, l'avete redento alla vita e riconquistato alla Patria. Questa gigantesca opera, che avete condotto nel segno propizio del Littorio, vede oggi fatto realtà quello che fu un disegno dello stesso Cesare, un nobile tentativo di Papi, un sogno di Garibaldi. I battaglioni dei forti e pazienti rurali, che vi servono nella grande impresa, posati per un giorno gli strumenti del lavoro, marciano festosi innanzi a Voi, cantando per tutto il popolo gli inni della Rivoluzione ».

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, dato dal Segretario del Partito. Il Direttorio Nazionale si riunirà nuovamente, nel palazzo del Littorio, alle ore 12 del 24 dicembre XIII.

Al Foro Mussolini

Oggi i Segretari Federali hanno visitato il foro Mussolini. Ricevuti e accompagnati dall'on. Renato Ricci, che ha loro illustrato dettagliatamente i lavori di questa imponente opera del Regime ed il suo significato artistico, spirituale e politico, i Segretari hanno compiuto una minuziosa visita al palazzo dell'Accademia fascista, ai due stadi, ai vari campi di gioco, alle palestre scoperte, agli stadi del tennis, al palazzo delle Terme. Alla fine della visita i Segretari federali si sono recati nella sala che nel palazzo dell'Accademia fascista è dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini, ove hanno sostato in reverente omaggio. La visita ha avuto termine col saluto al Duce. I Segretari Federali, prima di lasciare l'Accademia fascista, hanno a lungo inneggiato all'Opera Balilla e alle sue realizzazioni.

Oggi la radio trasmetterà la cerimonia di Littoria

Roma, 17

Domani 18 corrente alle 9.40 verrà trasmessa per radio la cerimonia che si svolgerà per l'inaugurazione della provincia di Littoria.

Mercoledì 19 corrente alle 11.15 la radio trasmetterà la ceremonia della fondazione di Pontinia.

L'attacco degli abissini e il giusto diritto italiano alle riparazioni

Roma, 17 *(per telefono)*

La comunicazione dell'Italia alla Società delle Nazioni in risposta alla nota di Addis Abeba. (il cui testo è stato ieri pubblicato dai giornali) espone i fatti con tale chiarezza da rendere superfluo qualsiasi commento.

Non c'è una questione giuridica da risolvere, rileva la stampa romana, perchè qui si tratta di un violento e ingiustificato attacco delle truppe abissine, che, non essendo riuscite a creare un conflitto con le loro provocazioni, hanno improvvisamente assalito i nostri indigeni con tipica irresponsabilità.

Stabilito il diritto italiano al possesso della zona, stabilito il nostro pacifico e mai contrastato possesso, stabilite le circostanze dell'aggressione, risulta che Ginevra in tutta questa faccenda non avrebbe nulla a che fare. Non vi sarebbe motivo per un intervento societario.

Restano i gravi danni sopportati dall'Italia, donde la richiesta di riparazioni morali e materiali sulle quali l'Italia insiste; ed è da sperare che Addis Abeba, nell'interesse delle buone relazioni tra i due Paesi, che non devono essere turbate da incidenti, riesamini i fatti e si convinca dell'opportunità di aderire alle giuste domande del Governo fascista.

Le nostre perdite nello scontro di Ualual

Roma, 17

Dai dati definitivamente accertati risulta che le perdite dei nostri reparti indigeni nello scontro di Ualual salgono a 30 morti e 60 feriti.

numerosissima, Spilimbergo, che ha anche un gruppo di sciatori, e poi Maniago, S. Leonardo, Polcenigo, San Martino di Campagna e Sacile, col generale Cavarzerani che viene vivamente applaudito. Vediamo quindi Cordenons, Morsano al Tagliamento, ed il gruppo della Val Meduna che è sceso al completo dalle sue montagne con una squillante fanfara. Ecco Aviano che ha.... incorporato un gruppo di coppie in costume avianese, le quali, giunte davanti alle autorità intrecciano del le danze folcloristiche accompagnate da «violin, liron e armoniche». La sfilata continua. Ecco i forti alpini carnici dal volto rude, ma simpatici e cordiali come le loro montagne: è la sezione carnica con i gruppi di Tolmezzo, Sutrio e Rigolato. Segue la Valcellina che ci ha mandato nei suoi alpini l'espressione viva di tutto il suo popolo silenzioso, lavoratore, frugale ed eroico: ha anche una numerosa e buona fanfara che Dio sa come quei bravi scarponi saranno riusciti a mettere assieme! Anche S. Vito al Tagliamenti (la pianura accanto alla montagna) è intervenuto al completo con la sua banda. Ecco San Giorgio di Nogaro, Cornuda ed ecco, infine gli Scarponi emiliani di Persiceto e la rappresentanza dei bolognesi, che sono calorosamente applauditi. Chiudono la sfilata: Casarsa, la bella sezione di Treviso, il gruppo di Andreis ed altri.

S. E. Manaresi, evidentemente compiaciuto, sorride e risponde salutando romanamente all'omaggio che gli rendono le penne nere.

I vari reparti sfilano anche davanti ai due monumenti ai Caduti rendendo gli onori, quindi, per il viale Cossetti, giungono al «Licinio» dove, nonostante la vastità del teatro, non riescono ad entrare che poco più di metà mentre gli altri devono accontentarsi di sostare al di fuori, dove sono stati posti degli altoparlanti.

La medaglia al valore

alla memoria dell'alpino Piccinin

Il teatro Licinio presenta un aspetto imponente, gremito com'è fino all'inverosimile: in ogni buco possibile s'è andato a cacciare un alpino e platea, palchi, galleria e loggione sono invasi da una moltitudine di scarponi. Sul palcoscenico si sono disposti gli alfieri con i labari e le fiamme e la centuria d'onore mutilati.

All'ingresso di S. E. Manaresi e delle altre autorità, una tromba squilla l'«attenti» e la fanfara intona Marcia Reale e «Giovinezza», mentre un lungo, fragoroso, insistente applauso saluta i gerarchi e alti salgono gli alalà al Duce. Il Comandante interinale della Sezione pordenonese ten. Stievano ordina il «saluto al Re» ed il «saluto al Duce», ai quali fanno eco con voce possente ed unanime tutti gli scarponi.

Cessati gli applausi la medaglia d'oro col. Esposito comandante dell'8. Alpini, che è accompagnato dal magg. Caligiuri, comandante il battaglione e dal 1.o capitano Dotti comandante la Compagnia alla quale apparteneva il valoroso Caduto, procede alla consegna al fratello maggiore dell'alpino Ettore Piccinin eroicamente sacrificatosi nell'adempimento del dovere la medaglia di bronzo al valor militare concessa alla memoria. Salutate le gerarchie, il col. Esposito esalta la memoria dell'eroico alpino. Nel momento in cui — egli dice — consegno la medaglia al fratello maggiore, le truppe, in tutti i cortili delle Caserme dell'8. Reggimento, presentano le armi alla memoria di Ettore Piccinin. Vivissimi applausi interrompono l'eroico colonnello e si intensificano mentre egli consegna la medaglia e quando dà lettura della motivazione:

«Inviato con un reparto armato in zona in cui si era sviluppato un grave incendio che minacciava un abitato, si prodigava nell'opera di spegnimento. Ad un tratto udite grida di bambini in pericolo, con altri compagni, si slanciava animosamente in avanti per dare il suo aiuto, restando però subito avvolto dalle fiamme. Gravemente ustionato veniva trasportato in luogo di cura, dove spirava poche ore dopo innalzando il suo pensiero al Reggimento e ai compagni, lieto di aver fatto il suo dovere. — Vito d'Asio (Udine) 28 gennaio 1932 X».

Cessati gli applausi il console cav. Felici, comandante la 1. Legione della Milizia Forestale, consegna fra vive acclamazioni, a nome di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, la medaglia d'oro al merito silvano concessa alla memoria del Piccinin.

Il Podestà ing. Galvani porge quindi il saluto deferente e grato della popolazione alle autorità e alle penne nere e legge applaudito il telegramma col quale il Prefetto S. E. Testa si diceva dolentissimo che una indisposizione non gli permetteva di essere con i fieri alpini di Pordenone che hanno l'orgoglio e l'onore di ritrovarsi con il loro valoroso comandante, con S. E. Perotti, che ritorna fra i commilitoni della guerra vittoriosa e le Camicie nere della vigilia eroica.

Il Podestà è vivamente applaudito e quindi il comandante interinale della sezione pordenonese ten. Stievano porge al Comandante del decimo ed alle altre autorità il vibrante saluto e l'espressione di fede viva ed incrollabile dei millecinquecento Scarponi della sezione. Afferma che, sotto la guida di S. E. Perotti, che da cinque anni comanda ben degnamente le penne nere del Pordenonese, esse sono state saldamente organizzate in tutta la zona.

Quest'adunata con queste fiamme vi dicono, Eccellenza — egli conclude rivolto a Manaresi — come numerosi siano i gruppi degli scarponi della sezione di Pordenone, ai quali si stringono tutti gli alpini della zona. Questo labaro con le sue medaglie vi dice quale sia stato il loro valore in guerra. La sezione pordenonese è formata da millecinquecento penne nere che sono altrettante Camicie nere agli ordini del Duce.

Vivi, ripetuti applausi accolgono le fiere parole del ten. Stievano e s'avanza quindi il Comandante del X, visibilmente soddisfatto.

Le parole di Manaresi

Dopo aver detto che egli è commosso e fiero di essere oggi in mezzo agli scarponi del X convenuti tutti per unire alla celebrazione di un rito che assurge quasi al mito, per la consegna della memoria dell'alpino Ettore Piccinin, l'atmosfera vibrante di una adunata scarpona, il comandante del decimo prosegue dicendo di essere soddisfatto di trovarsi in mezzo alle penne nere friulane e venete specialmente in un'atmosfera in cui il cappellano ha potuto iniziare il suo discorso in chiesa con le parole del Vangelo e concluderlo con le parole di Mussolini.

L'incontro gli è particolarmente caro per porgere il suo saluto all'eroico gen. Graziani, comandante del Corpo d'Armata di Udine che è il riconquistatore dei termini sacri delle nostre Colonie; per rivolgere il suo pensiero a S. E. Testa, che saggiamente regge la provincia di Udine e che ha voluto aderire a questa cerimonia, per salutare l'eroica medaglia d'oro col. Esposito che ben degnamente comanda l'8.o reggimento Alpini e l'amico S. E. Perotti, suo compagno di guerra e degno comandante degli scarponi pordenonesi, il quale non soltanto da oggi serve degnamente il Duce e la causa della Rivoluzione fascista; gli è caro altresì per salutare il degno Podestà di Pordenone e tutte le autorità convenute e per porgere il suo saluto più cordiale ai suoi commilitoni, che hanno voluto essere tutti presenti per dimostrare ancora una volta che l'amore sconfinato alla Patria e la completa dedizione di noi stessi è la realtà viva e vivente della nostra giornata.

Essi sono scesi dalle loro montagne per rievocare assieme le battaglie scolpite nella carne e nel cuore dei combattenti. Ma cos'è questa nostalgia che ci prende a sedici anni di distanza dalla Vittoria? E' il segno più certo che l'alpino è veramente alpino e soldato per tutta la vita, è che, se il Duce ci comandasse un giorno di andare oltre, noi saremmo pronti a marciare come allora agli ordini della nostra Patria divina. L'Italia, nazione fondata da legioni di martiri, di apostoli e di soldati ha oggi una nuova splendente luce che si innalza non solo nel cielo d'Italia ma nel cielo del mondo intero.

Quest'adunata di scarponi «veci» e «bocia» uniti in un unico palpito ci dice anche che i nostri stessi inni, la nostra stessa passione, il nostro stesso ardore raccolti dai nostri figli assicurano nel tempo la continuità delle nostre superbe ed inimitabili falangi di soldati delle Alpi. E benedetta sia la guerra con tutte le sue sofferenze se da essa è uscita finalmente l'Italia attesa da secoli, l'Italia dei precursori e dei martiri, l'Italia di Vittorio Veneto e di Mussolini. E vogliamo ancor dire che la guerra non ci ha nè spossati nè dispersi. Non credano i «bocia» nella loro giovanile baldanza di essere soli, che l'età non ci ha affranto il corpo e tanto meno lo spirito! Noi non siamo nè ex soldati nè ex alpini, ma siamo soldati e siamo alpini! Noi siamo pronti a porre il nostro petto al servizio del Re, della Patria e del Duce!

Noi vogliamo che in eterno si dica che sul cielo del nostro popolo vi fu una grande aurora, quella di Roma, che poi passarono i secoli e vi fu un'interruzione oscura, ma che vi fu infine una generazione di soldati la quale, dopo essersi riconquistato il suo posto al sole col proprio sangue, passò poi nel crogiuolo della Rivoluzione che riconsacrò la Vittoria. Si dirà che l'Italia ebbe allora l'Uomo mandato da Dio e dal destino al popolo italiano per poter essere nuovamente signore dell'Italia e del mondo!

«Avevamo più amici un tempo, quando l'Italia s'era umiliata al rango di modesta potenza europea, ma oggi tutti ci guardano con sacro rispetto. Il popolo italiano non è più quel popolo nel quale in passato si potevano tessere impunemente le più stupide e calunniose leggende: oggi esso è un cuore solo agli ordini del Duce. La vittoria è fatica e sacrificio ed è premio, ma bisogna saperla conquistare ed esserne poi degni: essere pronti ogni giorno se occorra a riconquistarla. Mantenete pure ed intatte le vostre magnifiche qualità — conclude l'on. Manaresi rivolto agli alpini — quelle qualità di famiglia, di Religione, di Patria che hanno saputo così eroicamente affermare gli alpini dei battaglioni sacri di fronte alla morte, quelle qualità che sono proprie della vostra salda razza friulana.

Appena il comandante del Decimo, che è stato frequentemente interrotto da applausi, ha cessato di parlare, scoppia una lunghissima ovazione e tutte le fiamme verdi e le Camicie nere, in piedi, intonano con le fanfare gli inni della Rivoluzione ed i canti alpini. Un unanime «viva il Re!» ed un formidabile «a noi!» suggellano la indimenticabile cerimonia.

La visita al Club Alpino

La dimostrazione continua e si rinnova all'esterno, quando S. E. Manaresi lascia il teatro e si porta a visitare la sede della sezione pordenonese del C.A.I. dove è accolto dal Consiglio sezionale al completo e dai soci che lo acclamano entusiasticamente. Il vice presidente camerata Gino Marchi porge il deferente e riconoscente saluto della Sezione al presidente, il quale risponde con brevi applaudite parole dicendo di essere lieto di trovarsi in mezzo agli alpinisti pordenonesi, dei quali conosce la feconda attività e la profonda passione per la montagna.

Si svolge quindi il rancio al quale partecipano un centinaio di scarponi, ma dove in... ispirito vi erano tutti gli altri sparsi per i varii esercizi di Pordenone. Un piccolo scarpone con la sorellina, Gaetano e Maria Rosa Zanetti, hanno offerto in omaggio all'on. Manaresi cinque magnifici agnellini che la Sezione dei «babbi» scarponi gli offre in omaggio per i suoi cinque figlioli. Il Comandante del decimo gradisce moltissimo il dono, e ringrazia commosso per il delicato pensiero. Alcuni delegati della Sezione di Maniago si avanzano quindi con una piccozza di legno intagliato che offrono a S. E. Manaresi ed una perfetta riproduzione della statua equestre del Duce, scolpita da Graziosi, che offrono a S. E. Perotti, entrambi lavori dell'artigiano alpino Giovanni De Lorenzi: i due artistici doni sono molti graditi. A questo punto gli alpini improvvisano una viva ed insistente dimostrazione di simpatia al gen. Graziani che ringrazia con brevi ma significative parole e dice tutta la sua soddisfazione di trovarsi in mezzo agli Scarponi del Friuli, che sarebbe lieto e fiero di avere ai suoi ordini qualora la Patria chiamasse a raccolta. Vivissimi, scroscianti, insistenti applausi accolgono le significative parole del gen. Graziani.

Al Collegio don Bosco

Appena finito il rancio, autorità e scarponi si recano al Collegio Don Bosco, dove si svolge la cerimonia dello scoprimento della lapide col bollettino della Vittoria e con un discorso del direttore prof. don Signorini, bella figura di scarpone e di educatore.

Terminata la significativa cerimonia, che ha degnamente concluso la giornata pordenonese, S. E. Manaresi e S. E. Graziani ed altre autorità ripartono fatti segno ad una entusiastica dimostrazione da parte degli alpini, della cittadinanza e di giovani e vecchie Camicie nere. Più tardi ripartono per la loro bella provincia, acclamati con entusiasmo, S. E. Perotti Prefetto ed il Console dott. Biaggioni, Segretario Federale di Piacenza.

Sintesi ed esaltazione delle virtù e delle generose esuberanze della nostra stirpe l'alpino ha avuto anche la sua grande giornata tanto attesa in questa Pordenone che tante penne nere ha visto passare verso il fronte, verso la lotta titanica e la gloria immortale. Ogni scarpone è ritornato alla sua casa al suo focolare con la gioia profonda di aver visto il Comandante e di aver ritrovato tanti commilitoni, pieno di generosi propositi e con una punta di nostalgia nel cuore: se occorre si va oltre!

Il Segretario del Partito a Torino

riceve fascisti e cittadini alla Casa Littoria

Torino, 17

Il Segretario del Partito è giunto ieri improvvisamente nella nostra città, accompagnato dal colonnello Moretti, ufficiale di collegamento per il Comando generale dei Fasci giovanili, col direttissimo da Roma, alle 8.20. L'on. Starace non ha voluto che il programma della giornata precedentemente stabilito dal Segretario federale fosse mutato. Il Segretario del Partito, salito in automobile iniziava un rapido giro d'ispezione nelle caserme per assistere alle istruzioni dei Giovani fascisti che compiono corsi specializzati.

Nelle caserme

La prima visita è stata per la caserma del 4. Bersaglieri, dove il Segretario del Partito ha trovato i giovani intenti ad esercitarsi alla mitragliatrice. Nella caserma del Nizza cavalleria il gerarca ammirava reparti di Giovani fascisti a cavallo che si addestravano nel maneggio. Al ritorno, dopo una sosta allo Stadio, dove era raccolti tremila premilitari i quali stavano compiendo esercizi ginnici, S. E. Starace si fermava in via Po, di fronte all'Università dal cui cortile stava uscendo una Coorte della Legione «Principe di Piemonte». S. E. Starace passava in rivista i militi goliardi, si intratteneva a parlare con essi. Compiuta la sfilata, il reparto si allontanava e il gerarca si trovava attorniato da una numerosa folla che improvvisava una calorosa dimostrazione al Duce.

Il Segretario del Partito ha quindi presieduto il raduno del Gruppo Rionale Filippo Corridoni da dove si è avviato a piedi, precedendo il corteo che veniva formandosi per recarsi al monumento elevato ai Caduti fascisti Dresda e Bazzani alla popolare Barriera di Nizza e inaugurato dal gerarca due anni fa.

Le udienze al Duce

Dopo un minuto di raccoglimento, il gerarca si allontanava in automobile preceduto dal Segretario federale e si recava alla Casa Littoria, ove l'animazione era grandissima. Contemporaneamente giungeva una gran folla di popolo: uomini e donne, alcune accompagnate dai figliuoletti. Appreso dai giornali che il Segretario del Partito dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 avrebbe ricevuto chiunque si fosse presentato alla Casa Littoria, essi chiedevano lo onore di un colloquio. I sopraggiunti venivano fatti salire al primo piano e raccolti in un vasto salone, mentre nella sala delle riunioni del Direttorio si raccoglievano le autorità e le personalità. Poco dopo arrivava l'onorevole Starace accolto da una calorosa dimostrazione al Duce. Il gerarca giustificava il ritardo dicendo di essersi trovato fra i Giovani fascisti e fra gli operai del Lingotto e di non aver potuto allontanarsi subito, commosso del loro spirito di ardente fede fascista. Prima di salire al piano superiore, il Segretario del Partito rendeva omaggio al Sacrario dei Caduti e sostava in raccoglimento nell'austero e suggestivo tempio.

Cordialmente S. E. Starace si è quindi intrattenuto per gran parte del pomeriggio, fin dopo le 17, con quattrocento persone, di tutti i ceti, venute anche dai più lontani rioni, a confidarsi per consiglio e aiuto.

Entusiasmo per il Duce

Alle 17.30, chiamato da insistenti acclamazioni, il Segretario del Partito si presentava al popolo acclamante, che gremiva piazza Carlo Alberto. Il Gerarca ha rivolto alla massa brevi parole di saluto, suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce.

Subito dopo il Segretario del Partito, rientrato nella Casa Littoria, riprendeva le udienze, ricevendo e ascoltando ancora il popolo di Torino e numerose personalità. Sono pure stati ricevuti una rappresentanza delle famiglie dei Caduti per la Causa fascista, il fiduciario dell'Associazione nazionale bersaglieri che ha recato l'omaggio della medaglia d'oro on. De Carli, la presidenza della Sezione torinese. Le udienze si sono protratte fino alle ore 21. S. E. Starace, prima di lasciare la Casa Littoria, ha espresso la sua soddisfazione per la distribuzione razionale delle attività e dei servizi, s'è quindi diretto alla Stazione di Porta Nuova da dove, salutato dalle autorità, è ripartito per Roma.

Udienze del Sovrano

Roma, 17

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale Tomaso Sillani e l'on. Antonio La Rocca, presidente dell'Ente autonomo Fiera del Levante di Bari, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare speciale di un volume «L'Italia ed il Levante» edito a cura della «Rassegna italiana» sotto gli auspici della Fiera e con la collaborazione di eminenti personalità del Governo, dell'Accademia, del Parlamento e di esperti negli studi politici ed economici.

I Ludi Juveniles

Il Duce visita la mostra organizzata dal figlio Vittorio

Roma, 17

Oggi alle ore 16 il Duce si è recato a palazzo Marignoli dove ha visitato la mostra di pittura scultura e scenografia organizzata da Vittorio Mussolini, addetto federale del settore dei Giovani Fascisti studenti medi. A questa mostra hanno preso parte gli studenti delle scuole partecipanti ai Ludi Juveniles.

Erano ad attendere il Duce il Segretario del Partito, il conte Galeazzo Ciano, il Segretario Federale dell'Urbe, il sen. Cremonesi, gli on. Cartoni ed Oppo, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili e i componenti della commissione giudicatrice dei premi. Prestavano servizio d'onore gli ufficiali e Giovani fascisti dell'Urbe.

La mostra è stata minuziosamente visitata dal Duce che si è interessato dei vari lavori soffermandosi specialmente su quelli premiati. Prima di lasciare le sale il Duce si è intrattenuto con i Juvenili lodando i loro lavori ed ha dato disposizioni per l'acquisto di alcune opere. All'uscita il Duce è stato vivamente acclamato dai Giovani fascisti e dalla folla.

Le udienze del Duce

Roma, 17

Il Duce ha ricevuto il sig. Van Isacker, Ministro dell'economia del Belgio il quale era accompagnato dal noto industriale belga barone Coppè.

Il Duce ha quindi ricevuto in udienza il vice presidente anziano della R. Accademia d'Italia S. E. Formichi accompagnato dal cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati.

Il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla

Roma, 17

Ieri al Foro Mussolini, sotto la presidenza dell'on. Ricci, ha avuto luogo il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla. Durante il convegno sono state trattate questioni di carattere organizzativo e sono stati definiti i programmi di lavoro che l'Opera Balilla svolgerà durante la stagione invernale. Il rapporto si è chiuso in serata con il saluto al Duce.

La Principessa Maria Pia sarà battezzata sabato

Napoli, 17

S. E. il Prefetto di Palazzo, gran maestro delle cerimonie di Corte, ha pressochè ultimato la diramazione dei biglietti d'invito alla cerimonia del battesimo di S. A. la Principessa Maria Pia che avrà luogo nella cappella del palazzo reale di Napoli alle 15.30 di sabato 22 corrente.

Alla cerimonia oltre le Loro Maestà gli Augusti Sovrani e le Loro Altezze Reali i Principi e le Principesse della Reale Famiglia con i loro seguiti, interverranno tutti i componenti le rispettive Case e Corti effettive ed onorarie. Gli inviti sono stati pure diramati alle Loro Eccellenze i Cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata e loro consorti, alle Loro Eccellenze i grandi ufficiali dello Stato ed alle autorità di Napoli fino a tutta l'ottava categoria dell'ordine delle precedenze a Corte, agli appartenenti al Sovrano Militare Ordine di Malta, al Corpo consolare di Napoli a tutte le persone residenti a Napoli regolarmente presentate alle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte.

Interverranno inoltre una larga rappresentanza di ufficiali delle forze armate di Napoli, e gli allievi del Collegio Militare di Napoli, della Caserma Aeronautica di Caserta, i sottufficiali delle forze armate di Napoli, le Piccole Italiane ed i Balilla, nonchè le 24 madri napoletane che, nello scorso mese di settembre, presentarono agli Augusti Principi di Piemonte la culla offerta dalla cittadinanza di Napoli. Gli invitati che non potranno trovare posto nella Cappella saranno schierati lungo il grande vestibolo al primo piano del palazzo reale, formando ala al corteo reale che dagli appartamenti reali, percorrendo alcune sale di rappresentanza e il vestibolo stesso, raggiungerà la Cappella.

Le vacanze nelle scuole

Le lezioni sospese dal 22 corr. fino al 2 gennaio

Roma, 17 *(per telefono)*

Come è noto la data del battesimo della Principessina Maria Pia di Savoia rimane fissata per sabato 22 corrente. In tale data, per disposizione del Ministro Ercole, si farà vacanza in tutte le scuole. Poichè il giorno seguente, 23 dicembre, cominciano le vacanze natalizie, queste in effetto dureranno dal 22 dicembre al 2 gennaio. Le lezioni, che si sospendono dopo il 21 dicembre, saranno quindi riprese martedì 3 gennaio p. v.

Dopo l'incontro di Budapest

Caloroso telegramma al Duce

Roma, 17

Il Cancelliere Schuschnigg e il Presidente del Consiglio Gemboes hanno diretto il seguente telegramma al Duce:

Il Cancelliere federale d'Austria e il Presidente del Consiglio ungherese colgono con piacere l'occasione offerta dal loro incontro a Budapest per inviare a V. E., iniziatore e promotore principale dei Protocolli di Roma, l'assicurazione più sincera e più calorosa della loro amicizia.

S. E. Asquini a Budapest

Gli scambi commerciali italo-ungheresi

Roma, 17

Questa sera alle ore 21 il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini è partito per Budapest dove si incontrerà col Ministro ungherese del Commercio dottor Fabini per il periodico esame dell'andamento degli scambi italo-ungheresi in relazione agli accordi di Roma.

Venti milioni di senza lavoro

Per la disoccupazione l'Italia è onorevolmente ultima fra sette nazioni

Roma, 17 *(per telefono)*

Il numero complessivo degli operai disoccupati in tutti i Paesi risultava, a metà del 1931 di 20 milioni; nel 1932 di 25 milioni, nel 1933 di 26 milioni e nel 1934 di 20 milioni e mezzo.

Secondo il numero assoluto dei disoccupati i principali Paesi si disponevano verso la fine dell'estate del 1934 nel seguente ordine: Stati Uniti 10.830.000; Germania 2.280.000; Gran Bretagna 2 milioni 080.000; Italia 890 mila; Cecoslovacchia 570 mila; Austria 320 mila; Paesi Bassi 300 mila.

Quanto alla percentuale i medesimi sette Paesi si disponevano, nel giugno 1934 in un ordine decrescente, nel quale l'Italia occupava l'ultimo posto.

Violento terremoto in Anatolia

Venti morti, cento feriti, migliaia di senza tetto

Istambul, 17

Secondo notizie da Ankara oltre venti persone sono rimaste uccise circa 100 ferite e migliaia prive di tetto in seguito ad una violenta scossa di terremoto avvenuta in Anatolia.

Almeno 25 villaggi sono stati distrutti specialmente nelle vicinanze di Ciapakdjur fra Diarbekr e Mush. Il Governo ha organizzato di urgenza i soccorsi. Le scosse sono continuate anche nella notte scorsa.

Il rovescio delle chiacchiere

All'America urgono seicento aeroplani

New York, 17

Il rapporto annuale del Segretario alla guerra raccomanda uno stanziamento immediato per la costruzione di 600 aeroplani che dovrebbero essere terminati entro il prossimo triennio.

IN BREVE

ESTERO

Le conversazioni navali saranno aggiornate in settimana per accordo tra MacDonald, Dawis e Matsudaira.

Il debito pubblico degli Stati Uniti ha raggiunto la cifra di 28 miliardi e 400 milioni di dollari, la più alta mai avutasi.

Il Gabinetto inglese subirebbe in gennaio un rimaneggiamento.

Durante le ferie parlamentari Leroux rimaneggerebbe il ministero spagnolo.

Gli effettivi degli ufficiali americani da 11 mila sarebbero portati a 14 mila e quelli della truppa da 117.518 a 165 mila.

L'ufficiale inglese di polizia che ha investito una donna a Saarbruck e che per difendersi dalla folla che lo serrava concitata, sparava ferendo leggermente un operaio, è stato esonerato dalle sue funzioni. E' in corso un'inchiesta.

Gli operai della manifattura tabacchi di Salonicco continuano ad occupare le fabbriche: le autorità ne hanno permesso il rifornimento, i sindacati in maggioranza comunisti hanno dichiarato lo sciopero per solidarietà.

Delle guardie bianche imputate di atti terroristici contro funzionari sovietici, 28, condannate dal collegio militare della Corte suprema russa di Kiew, sono state fucilate.

L'Arcivescovo armeno ad Ateno, Masluman, non sarà più espulso.

Nel processo contro i 126 cittadini Lituani, imputati di complotto, la lettura dell'atto di accusa durerà 4 o 5 giorni; i testimoni, 21 al giorno, saranno escussi tra il 7 e il 31 gennaio.

Una bomba esplosa ad Avana in un grande magazzino affollato di signore e bimbi che facevano acquisti per il Natale, ha ferito numerose persone.

Le lettere di Napoleone (318), all'asta a Londra, sono state acquistate dopo 70 secondi dal sig. Magy a nome del Governo francese per 15 mila sterline.

Ventun cavalli da corsa del valore di almeno 60 mila dollari sono rimasti bruciati vivi in un misterioso incendio nelle stalle dell'Ippodromo canadese di Thoracliff.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cervignano, dott. Giuseppe Guadagno ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro

Gervasutti Valentino fu Luigi e fu Pieri Annunziata di anni 51 negoziante da Cervignano, libero, presente, imputato di contravvenzione di che agli art. 26 e 28 R.D. 15 ottobre 1925 n. 2033 (art. 6 del R. D. 12. 8. 1919-27 n. 1925) per avere posto in vendita e dichiarato come «burro» ciò che è risultato all'analisi chimica sofisticato con sostanze estranee (margarina). Accertato in Cervignano il 22 maggio 1934 coll'aggr. di che all'art. 99 n. 1 c. p.

(Omissis)

Il Pretore dichiara l'imputato Gervasutti Valentino colpevole del la contravvenzione ascrittagli come in rubrica, e visti ed applicati gli articoli 26, 28, 47, 61 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 n. 6 R. D. 12 8. 1927 n. 1925, 133, 174, C. P. 510, 483, 488, 591, cod. proc. pen. lo condanna al pagamento di lire trecento di ammenda delle spese processuali. Ordina che copia della presente sentenza sia pubblicata nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «L'Agricoltore Friulano» e venga affissa ai albi del Comune di Cervignano e del Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale di Udine e a spese del condannato.

Dichiara condonata la pena suddetta.

Cervignano, 25 ottobre 1934-XII

Il Pretore: f.to *G. Guadagno*

Il Cancelliere: f.to *De Rose*

Per copia conforme all'originale per uso pubblicazione.

Il Cancelliere: f.to *De Rose.*

OTTO FIAMME ALLE GIOVANI ITALIANE

Dal primo proselitismo fascista alla fioritura dell'Opera Balilla

Otto Fiamme sono state consegnate domenica mattina alle Giovani Italiane di Udine. E il dono viene loro da alte significazioni di offerta, quasi a farle pensare del monito augurale che sovrasta il simbolo geloso. Che infatti donarono le Fiamme: S. E. l'Arcivescovo, il Podestà, il Fascio di Combattimento, il Fascio Femminile, la co. Elisa de Puppi, fondatrice dei primi reparti giovanili fascisti a Udine, il R. Liceo Ginnasio e il R. Collegio Uccellis.

L'Arcivescovo benedice le giovinette, la loro missione e i loro vessilli

Il rito religioso ha fatto piegare le giovinette davanti alla maestà mistica dell'altare, nella chiesa di S. Pietro. La chiesa era gremita; nel presbiterio allineate le portabandiera e di ognuna delle otto Fiamme le madrine: co. Elisa de Puppi anche per la Fiamma del Podestà; sig.ra Anita Marchesini Gavelli per quelle del Fascio Femminile, sig.ra Maria Teresa Pischiutta per quella del Fascio, prof. Fedele per quella di S. E. l'Arcivescovo, prof. Scruglio per quella del Collegio Uccellis, sig.na Calligaris per quella del Liceo Ginnasio.

S. E. l'Arcivescovo ha letto la messa, assistito da mons. dott. Margreth e da don Grillo. Quindi impartita la benedizione ai nuovi vessilli, ha rivolto toccanti parole alle Giovani Italiane.

«Esse sono giovani — egli ha detto — cioè la speranza dell'avvenire, per la famiglia a cui appartengono, per la Patria e per la Chiesa, che le fanno oggetto di loro cure. Ma anche la qualifica di *Italiane*, aggiunge nuovo motivo a questo amore di predilezione: «Questo nome Italia non pone sotto i nobili sguardi la bellezza di questo lembo di paradiso che è la Patria nostra? Questo nome non richiama una storia meravigliosa, che si perde nella caligine dell'antichità, si svolge nei corsi dei secoli e interessa tutto il mondo? Questo nome Italia — ha continuato il Vescovo — non vi dice, o Giovani, il suo stato presente, che per la protezione speciale di Dio e per la saggezza del Governo la rende oggetto di ammirazione e di invidia a tutte le altre Nazioni? Questo nome Italia non porta la vostra mente e il vostro cuore di cristiane a Roma, che non è solo Capitale d'Italia, ma è anche il centro del mondo cattolico, dove risiede il «Successor del maggior Piero» a cui mirano quanti sono credenti sparsi in ogni angolo della terra?».

Il Presule ha invitato quindi le giovanette ad affidare al patrocinio di Dio il periodo della loro educazione. Se questa si ispira al culto religioso, dà garanzia per tutta la vita è un'educazione che ci farà impiegare utilmente il tempo e ci farà conseguire la felicità eterna.

Dopo altre belle espressioni, tutte ispirate al paterno amore, mons. Nogara ha concluso invocando la grazia e la benedizione celeste sulle Giovani Italiane e sulle dirigenti che si occupano del loro bene.

Il tempo dell'inizio insegna e servire la fede

Le Giovani Italiane, le dirigenti e le autorità, uscite di Chiesa, si sono disposte in corteo, ed hanno raggiunto la vicina Casa del Balilla. Nella bella palestra, formavano spalliera altri reparti di Piccole e Giovani Italiane agli ordini della Fiduciaria per Udine delle Giovani Italiane sig.na Emma Biasutti e della Fiduciaria per Udine delle Piccole Italiane sig.na Brigo. Gli ospiti erano attesi dalla Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane prof. Elena Corradi, dal direttore ginnico-sportivo prov. dell'Opera Balilla prof. Apicella, dal capo dell'Ufficio cultura prof. Cannarozzo, dal C. M. Molinaris e dal segretario del Comitato provinciale dell'Opera C. M. Fre..lan.

Fra le autorità abbiamo notato S. E. il sen. Morpurgo, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del comandante il Corpo d'Armata e la Divisione territoriale, della Milizia, del Preside della Provincia e del Podestà, la Fiduciaria Provinciale e la Vice Fiduciaria del Fascio Femminile, il comandante la Divisione Carabinieri, il presidente dell'Istituto fascista di cultura, l'ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, i presidi delle scuole medie, l'ispettore scolastico.

La cerimonia ha avuto inizio con l'esecuzione dell'inno delle Giovani Italiane, da parte di un coro formato da Piccole e Giovani Italiane e diretto dal m.o Ricci con accompagnamento orchestrale.

A nome delle madrine ha preso la parola la co. Elisa de Puppi, Vice Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile. Siamo per primo dell'avviso che i discorsi si debbono sempre riassumere contenendoli limitati ai concetti. Ma le parole della co. de Puppi non sono state un discorso. Di retorica non ce n'è. E la storia fascista che parla per la bocca di una antica fiduciaria che visse la Rivoluzione di ottobre, assumendo anche la responsabilità della sua fede e non accettando di meditarla nel cuore. Quello che fu detto è una pagina di storia del fascismo friulano, all'indomani della prima conquista, quando ancora molti non credevano. La diamo perciò alla lettera.

«Quando nel 1923 — ella ha cominciato senza preamboli, con voce che la commozione dei ricordi tradiva vibrante velata — fu ricostituito il Fascio Femminile il Direttorio del Fascio maschile volle affidare a noi fasciste i Balilla e le Giovani Avanguardiste (che erano stati costituiti dal Rover, e dal ... per sciolti per ovvie ragioni). Accogliemmo con entusiasmo il compito affidatoci. I camerati ed altri ci furono larghi di aiuti morali e materiali. Vestimmo 300 Balilla e giovani Avanguardisti e con vera fierezza quando furono bene equipaggiati ed inquadrati, facemmo loro attraversare le vie cittadine, tamburini in testa, gagliardetto e fiamma. Cantavano allegri gli inni squadristi della Rivoluzione. Cercavamo di tenerli raccolti intorno a noi con lezioni di ginnastica, di canto, con giochi e racconti — con gite e passeggiate — offrendo loro il pacco di Natale, l'uovo pasquale. E con entusiasmo grande, con fede ardente camminavamo la via maestra senza voltarsi mai indietro, superando allegramente ostacoli di ogni genere, incomprensioni palesi ed anche frizzi e canzonature.

«Alla sera riunivamo quelle giovani falangi intorno a noi, (Ferri Maria e Lina Bianchi, Annina Preindl ed io) nella vecchia sede dello squadrismo eroico, quando essere fascisti significava bensì fede ardente, ma anche pericolo, quando non si domandava nulla ma si offriva tutto, anche la vita, sapendo di poter morire. Ed in quella camera aleggiava sempre intorno a noi lo spirito purissimo di Edgardo Beltrame la cui salma insanguinata fu composta e vegliata dai camerati straziati di dolore, ma non domi! E non ebbimo amarezze, ma rispetto e riconoscenza; oggi ancora molti si ricordano di noi.

«Voi giovanette di oggi — continua la co. de Puppi — avete ben altra fortuna: una magnifica sede circondata di ogni cura, di gioia e di tutti i contenti. Siatene degne e non dimenticate mai. Per dono fattomi dal Podestà, dall'amico Arbeno d'Attimis, di cui io vissi l'eroiche gesta nel duro anno d'invasione, vi consegno a nome del Podestà stesso, la Fiamma e vi consegno pure quelle del Fascio Femminile, che sempre collabora con l'Opera Balilla con vero amore, e mia, che vi offro con il ricordo del passato. Portate sempre queste Fiamme ben alto nel bel cielo d'Italia, siate come le vestali degli antichi tempi che tenevano sempre accesa la fiamma sugli altari della loro fede. Voi dovete diffonderla sempre e dovunque la vostra fede, sentir sempre l'orgoglio di appartenere all'Opera Balilla, di essere Italiane e fieramente Italiane.

«Gridatela forte con noi, oggi questa fede, — termina applaudita, la co. de Puppi — è fede della nostra Patria così grande e temuta, della Patria del Re Soldato e di Mussolini Duce».

Anche la signorina Biasutti, prendendo in consegna le Fiamme, ha rivolto belle parole alle Giovani Italiane. E' quindi fatta la consegna delle Fiamme alle portabandiera delle Giovani Italiane.

Il nuovo ordinamento delle Giovani italiane

Dopo l'esecuzione dell'aria del Durante «Vergin tutto amor» da parte del coro, la prof. Corradi sottolinea come la cerimonia sia contemporanea all'inizio in seno ai reparti femminili dell'Op. Balilla, di un ordinamento nuovo, più razionale, più completo. La costituzione di cinque comitati rionali (quanti sono i rioni nei quali è suddivisa la città) segna infatti il punto di partenza di questa nuova fase progressiva. Le dirigenti, dalle Fiduciarie alle Capi Gruppo e Capi-centuria, chiamate in maggior numero a prestare la loro opera disciplinata, disinteressata, in seno ai nuovi comitati, avendo più frequente e facile contatto con le Piccole e Giovani Italiane, avranno pure modo di svolgere tutte la molteplice collaborazione nelle attività culturali e ricreative.

La prof. Corradi segnala quindi l'opera infaticata svolta dalle Fiduciarie signorine Eleonora Brigo ed Emma Biasutti, che, interpreti appassionate, coadiuvate dalle Capi-Gruppo e dalle Capi-Centuria, hanno dato e danno, con competenza all'organizzazione fertile attività.

Il giuramento

Con animo commosso e grato, a nome anche del Segretario Federale e Presidente provinciale dell'Opera Balilla, la fiduciaria Provinciale ringrazia S. E. l'Arcivescovo, il Fascio di Combattimento e quello femminile, le autorità e le persone che, come abbiam detto, hanno donato le Fiamme. Rivolgendosi alle Piccole e Giovani Italiane le incita ad essere orgogliose di formare la Giovanile Milizia sacra ai destini della Patria, tutte dedite al dovere e al sacrificio che la nobile missione di donne a loro impone. E a farle maggiormente memori le invita a giurare per l'ora lieta e per quella grave della prova e del sacrificio, nel nome di Dio, del Re, del Duce, di consacrare il cuore, il pensiero e l'opera alla prosperità e alla grandezza della Patria.

Un grido, unanime, raccoglie la schietta voce di cento e cento bocche. E' la promessa solenne delle future madri fasciste. Le note di «Fuoco di vesta» e il canto di grandezza coronano il giuramento.

Segue la consegna delle medaglie d'argento grandi assegnate da S. E. Ricci alle Giovani Italiane che hanno fatto parte della squadra di Udine, classificatasi decima al Concorso nazionale: Baldassare Romilda, Bomacina Paola, Bulfoni Anita, Braida Vitalina, Canciani Barberina, Castellani Leda, Criscuoli Anna, De Vita Clelia, Fioretti Anna Maria, Gentilli Bianca, Gentilli Bruna, Groppiero Ippolita, Moretti Anita, Oblac Dina, Pravisani Lidia, Ravenna Nicoletta, Sacchetto Erminia. La consegna delle medaglie è sottolineata da calorosi applausi, come pure quella di oltre duecento diplomi alle nuove Capo-Manipolo e Capo-squadra delle Piccole e Giovani Italiane.

L'insediamento del Comitato dell'Unione lavoratori del Commercio

La prossima assemblea dei dirigenti comunali

Con carattere di semplice adunanza interna, ma nondimeno dandovi particolare rilievo, il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio ha voluto che nel pomeriggio di domenica si insediasse il Comitato della Unione, composta dei 24 segretari dei Sindacati provinciali.

Presenziava, in rappresentanza del Segretario Federale assente dalla sede, il Vice Segretario Federale seniore Rinaldi. Erano presenti pure il direttore della Cassa Malattia addetti al commercio e il dirigente dell'Ufficio di collocamento.

La relazione del Segretario

Il Segretario dell'Unione ha presentato al Vice Segretario Federale i componenti del Comitato dicendo di loro che quasi tutti pervengono dalle file del Partito (qualcuno è vecchio squadrista) e tutti sono vecchi provati sindacalisti. Questi dirigenti sono stati eletti dalle assemblee generali. «Tuttavia — continua il dottor Pini — per il suo dovere di assistere, indirizzare, coordinare, e controllare l'opera dei dirigenti sindacali non ha esitato a far sostituire dalle assemblee gli elementi che non sembravano idonei ai compiti e alle mansioni assai delicate che derivano dalla assistenza tecnica ed economica delle categorie che i Segretari rappresentano. Il Segretario annuncia che un'assemblea generale di tutti i dirigenti dei lavoratori del commercio della provincia, segretari provinciali e comunali, membri dei direttori e fiduciari comunali, sarà tenuta, fra poche settimane e si spera alla presenza dell'on. Del Giudice presidente confederale. Ha continuato esortando e spronando i segretari all'azione personale e ha dichiarato che le categorie completamente disorganizzate ed alcune anche ignorate e al di fuori della vita sindacale, oggi, mediante la intelligente ed appassionata opera dei nuovi dirigenti di categoria, sono fra quelle che più comprendono ed apprezzano la grandiosità ed unanità del nuovo ordinamento corporativo fascista.

Una riprova si è avuta in questi giorni: i lavoratori del Commercio del Friuli, chiamati a contribuire con sacrifici non lievi a sollevare la disoccupazione dei loro camerati, hanno risposto con uno slancio ed una viva unanime comprensione che porrà senz'altro l'Unione fra le primissime dell'organizzazione del Commercio.

Il dott. Pini interprete dei lavoratori ricorda l'apprezzata e lodevolissima opera svolta a favore e tutela della classe dei lavoratori da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale e ricorda, che i lavoratori del Commercio hanno voluto ancora una volta dimostrare in modo tangibile la loro riconoscenza offrendo al Partito due letti per la costruendo Colonia Marina di Lignano.

Tesseramento e attività contrattuale

Rivolto quindi il pensiero al Duce «suprema guida e conforto nell'oscuro ma fecondo lavoro quotidiano», il Segretario della Unione illustra una relazione dell'attività dell'Unione nell'anno XII. Circa 2500 venditori ambulanti e dipendenti da agenzie di assicurazione sono stati passati ad altre organizzazioni; mentre si sono incorporati circa 200 dipendenti di case di spedizioni, infermieri patentati, dipendenti da case di cura e portieri. Nonostante la grave mutilazione il tesseramento dell'anno in corso, per 11 mesi, ha raggiunto i 4275 con un aumento di 645 tesserati sul tesseramento totale del 1933. Ben 2645 sono le adesioni che sono pervenute dalla provincia, da 151 comuni su 172. Esposta esaurientemente la situazione finanziaria, la relazione passa quindi a mettere in rilievo l'attività contrattuale: 16 contratti provinciali e un accordo ferie. Una massa quindi di 4640 lavoratori, su un complesso di 5500 circa rappresentati in provincia, sono tutelati da contratti di lavoro. Elevato è ancora il numero delle vertenze soprattutto per l'impossibilità di esercitare costante controllo data la vastità della provincia; tuttavia si registra una lieve diminuzione in confronto dello scorso anno: da 430 vertenze si è passati a 365 trattate; 306 sono state risolte in sede conciliativa (importo lire 192.370) e 60 dalla Magistratura del lavoro (L. 101.617). Un ricupero totale quindi di circa 300 mila lire, una volta e mezzo superiore al versato dai lavoratori in contributi e tesseramento.

L'assistenza ai lavoratori

L'Unione di Udine tiene l'ottavo posto subito dopo le grandi Unioni come contribuzione all'E. O. A. Tali offerte hanno superato per la disoccupazione invernale

del 33-34 le 50 mila lire e con quasi altrettanto i lavoratori del Commercio hanno contribuito al buon successo delle colonie Montane e Marine. Sono state tenute 92 riunioni di direttori provinciali e 42 assemblee di categoria di cui 38 a Udine. Dall'Ufficio collocamento sono stati avviati al lavoro 3022 lavoratori contro 2450 per l'intero anno 1933. Sono state distribuite fra 1160 lavoratori più di 6 mila giornate lavorative. La Cassa Malattie ha iscritto a tutt'oggi 7500 prestatori di opera (3700 presenti) e oltre 2100 ditte (1700 presenti). Di 1100 pratiche di malattia sono state sovvenzionate circa 950 per oltre 16 mila giornate lavorative e oltre 250 mila lire. In più 25 sussidi straordinari per oltre 6 mila lire; 8 premi da lire 500 ciascuno a prestatori d'opera capi di famiglie numerose, un premio da lire 500 per una nascita avvenuta nel giorno del fausto evento di Casa Savoia, assistenza infine a 20 prestatrici d'opera in occasione di parto corrispondendo ad esse l'intero salario da un mese prima a un mese dopo la gestazione oltre all'assistenza medica farmaceutica e ostetrica.

Parla il Vicesegretario Federale

Alla fine dell'applaudita relazione, il dott. Pini ha consegnato al Vicesegretario Federale lire mille, importo dei due letti per la costruenda Colonia di Lignano, quale offerta dei lavoratori.

Il seniore Rinaldi ha avuto parole di lode per l'opera silenziosa e fattiva dell'organizzazione, soffermandosi a parlare dei nuovi compiti da assolvere e delle difficoltà da superare. Il Vicesegretario Federale è stato vivamente applaudito.

Telegrammi sono stati inviati al Prefetto e al Segretario Federale.

Il convegno dei cooperatori friulani

L'on. Fabbrici apre in Udine la Casa della Cooperazione

A pochi giorni di distanza dalla pubblicazione dei Regi Decreti coi quali venivano giuridicamente riconosciute le Federazioni nazionali fasciste di categoria delle imprese cooperative, si sono riuniti a Udine domenica scorsa i cooperatori friulani per avere le direttive per l'anno XIII e fare il bilancio dell'opera finora svolta. Il movimento cooperativo ha mandato nel capoluogo i suoi rappresentanti da ogni Comune, sino ai più lontani, e dai diversi settori del consumo, della produzione e del lavoro. Adunata, alle 9,45 al Teatro Puccini che ben presto è apparso gremito. Sul palcoscenico, decorato dai colori di Udine e della Provincia, fiammeggiano come una vivida ghirlanda sessanta gagliardetti di cooperative: risaltano pannelli riproducenti frasi del Duce. Prestano servizio d'onore balilla marinaretti che scortano il gagliardetto della Segreteria provinciale.

Con l'on. Fabbrici, presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, sono sul palcoscenico il dott. Giovanni Ardigò, segretario della Federazione Nazionale delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, il rag. Galliani segretario della Federazione nazionale Cooperative di consumo, il Segretario Federale amministrativo per il Segretario Federale dei Fasci che, come è stato annunciato, è a Roma, il direttore dell'Ente approvvigionamenti, il Segretario provinciale per l'Ente della cooperazione di Udine e quelli di Milano, Pola, Fiume, Trieste, Gorizia, Belluno, Treviso, rappresentanze del Podestà di Udine, della Federazione Agricoltori e di altre organizzazioni sindacali.

Il quadro del movimento cooperativo friulano

L'adunata s'inizia col saluto al Duce. Il Segretario provinciale dell'Ente della cooperazione dott. Giuseppe Cautero dà quindi relazione del movimento cooperativo friulano, iniziando con accenni alle cooperative di consumo, la meglio organizzata. Le 105 aziende attraverso i loro 192 spacci con la collaborazione e lo interessamento dei loro 23 mila soci hanno venduto nell'anno scorso oltre 26 milioni di merci. Nel 1931 le vendite sono state di oltre 44 milioni e mezzo e nel 1932 di quasi 40 milioni; ma la diminuzione delle vendite nei confronti dei passati esercizi è apparente perchè i prezzi in questi tre ultimi anni sono stati in sensibile discesa. Inoltre sono state vendute a credito merci per circa 3 milioni. Tenuto conto che le principali cooperative vendono solo per contanti, la percentuale della vendita a credito è stata dell'11 per cento nel 1931, del 13,2 per cento nel 1932 e del 16 per cento nel 1933. I capitali e le riserve hanno subito poche variazioni nei tre esercizi considerati; il loro ammontare complessivo al 31 dicembre dell'anno decorso era di oltre 4 milioni e mezzo.

Inquadrati sotto cooperative di consumo sono pure dieci forni cooperativi con circa 2 mila soci e con un giro annuo di affari di circa 600 mila lire e 10 cooperative elettriche con circa 3 mila soci, con 3 milioni di impianti e con vendite annue aggirantesi sulle 700 mila lire.

Il dott. Cautero dice poi alcune considerazioni di carattere organizzativo interno e dello spirito di umana solidarietà delle cooperative che fanno spesso sacrifici, intaccando anche gran parte delle riserve per aiutare gli associati nei momenti di maggior necessità. Raccomanda sempre più intensi rapporti con l'Ente centrale Approvvigionamenti: gli acquisti fatti dalle cooperative attraverso l'E.C.A. sono stati nel 1932 di quasi 4 milioni mentre l'anno scorso oltrepassarono i 7 milioni con un incremento del 55 per cento. Ricorda le recenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito dirette ai Segretari Federali e particolarmente quelle impartite in ordine all'assistenza invernale per la fornitura di generi di consumo attraverso gli spacci cooperativi. La cooperazione sommamente onorata di questa designazione del Segretario del Partito si mette senz'altro a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali per favorirne nel miglior modo possibile l'organizzazione. Per quanto riguarda la città di Udine ciò è in atto da qualche tempo mentre alla periferia si stanno in questi giorni dando disposizioni.

Il Segretario provinciale esamina la struttura delle cooperative di lavoro; partecipano all'adunata rappresentanti di 18 cooperative che nell'anno scorso hanno eseguito lavori per oltre tre milioni e che contano circa 1200 soci. Non sono molte le cooperative in questo settore. Le cooperative di lavoro potranno intensificare il loro sviluppo nella Bassa Friulana poichè in questa zona hanno dato le prove migliori. Si tratta di eseguire lavori che richiedono prevalente impiego di mano d'opera e si vuole affezionare fin d'ora a quelle terre che il Regime redime dalle paludi, gli operai che domani dovranno trasformarsi in agricoltori sia attraverso le compartecipazioni come attraverso le cooperative agricole coltivatrici di cui in Friuli data la proprietà frazionata non ve ne sono che due. Su questo indirizzo la Segreteria dell'Ente si è già posta e creerà quanto prima nella Bassa Friulana una cooperativa coltivatrice.

Un ampio sguardo il dott. Cautero dà quindi alle latterie sociali, rilevando deficienze e considerando i mezzi per ovviarle; parla dei Consorzi agrari che nell'anno decorso hanno venduto circa 13 milioni di merci, pari al 70 per cento del consumo totale della Provincia; accenna alle cantine sociali, agli essiccatoi bozzoli, ai rapporti tra cooperative di consumo e le cooperative agricole di produzione ed alle mutue di soccorso. Concludendo la relazione, vivamente approvata, il dott. Cautero invia, a nome dei cooperatori friulani, il più sentito ringraziamento a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale per l'appoggio e l'incoraggiamento dati allo organismo cooperativo.

La cooperazione agraria

Della cooperazione agraria parla quindi il dott. Ardigò e inizia il suo dire rammentando la virtù delle genti friulane, valorose in guerra, operose in pace. Ma, egli afferma, se il Friuli ha ottimi uomini non ha la fertilità della terra: il territorio montagnoso abbonda e la pianura non è nelle migliori condizioni di produzione. E si chiede che cosa sarebbe questa agricoltura friulana, poichè natura le fu avara, se non ci fosse stato un popolo cooperatore, forte nella sua fede e nell'amore alla sua campagna.

Dopo accenni al problema della montagna ove continua lo spopolamento anche zootecnico, il dott. Ardigò parla delle latterie e della bontà del prodotto caseario friulano e si sofferma sul problema serico: «Io mi ricordo — continua — di aver letto, nel 1925 o nel 1926, che l'attività bacologica in provincia di Udine dava la bellezza di 170 mila quintali ed ho letto, con mio grande rammarico come questa zona preminente dell'economia bacoserica oggi non dia che presso a poco otto dieci o al massimo quindicimila.

C'è una grande distanza tra il reddito odierno e quello di cui era suscettibile un tempo la bachicoltura. Ed allora si sono creati quei magnifici organismi che sono gli essiccatoi cooperativi. A questo proposito cita l'infaticata opera di un benemerito dell'Agricoltura friulana: il prof. Marchettano.

L'oratore tratta infine brevemente delle vendite collettive e conclude dicendo che, siccome i friulani hanno una terra ingrata, ma vantano uomini che furono prodi in guerra e che sono tenaci lavoratori in pace, la cooperazione, magnificamente attrezzata, è indice di civiltà, non solo, ma è di esempio a tutta la cooperazione italiana. Per deduzione afferma che i friulani sono all'avanguardia di quella che è l'educazione spirituale e morale del popolo italiano.

Consensi calorosi coronano il discorso del dott. Ardigò.

L'adesione di S. E. il Prefetto

L'on. Fabbrici legge una lettera di S. E. il Prefetto: il capo della Provincia, impossibilitato a intervenire al convegno causa una indisposizione, invia la sua adesione ed esprime l'elogio per l'opera fattiva svolta dalla Segreteria provinciale della cooperazione e per la efficienza del cooperativismo friulano.

«Per me — aggiunge l'on. Fabbrici — che sono oggi qui venuto per prendere contatto con voi, per la prima volta, consentitemi vi dica che questa lettera, indirizzatami dal vostro Prefetto, significa il primo alto riconoscimento per la fatica quotidiana che io e i miei diretti collaboratori svolgiamo costantemente ed ininterrottamente per cercare di valorizzare e di potenziare al massimo il movimento cooperativo italiano. Mi compiaccio quindi direttamente con voi, camerata Cautero, che avete saputo meritare così alto ed esplicito elogio al quale sa unito il mio per quella che è stata la relazione, sintetica, ma forte, che voi avete presentata al congresso».

La missione del cooperatore

Il Presidente dell'Ente nazionale della cooperazione parla quindi lungamente del movimento cooperativo rilevando anzitutto che esso, si può dire, ha avuto in Friuli la sua culla e vanta oggi qui un incondizionato primato. Delinea la missione che spetta alle cooperative in Regime fascista e alle quali il Duce ha volto la sua attenzione vivificatrice.

«E' stato chi ha detto, — prosegue l'on. Fabbrici — che la cooperazione sotto un certo aspetto è superata perchè le Corporazioni potrebbero anche assolvere i compiti che assolve la cooperazione. Questo non è vero: quelli che dicono così non sanno valutare la portata della parola Corporazione. Le Corporazioni sono organismi giuridici, che fanno le leggi e danno i comandi, ma non possono assolutamente essere considerate come oggetto dell'economia nazionale, esse non possono gestire imprese di carattere economico. In questi giorni si parla della necessità di far sì che si addivenga alla sbracciantizzazione. I Sindacati dell'agricoltura svolgono in questo senso un'opera veramente encomiabile. Si lavora per studiare il modo migliore di adottare quelle forme di compartecipazione per consentire al bracciantato di elevarsi gradatamente verso la piccola proprietà. Noi appoggiamo in pieno questo programma, e siamo convinti che ci si arriverà. E cerchiamo con tutto l'entusiasmo della nostra fede di caldeggiare gli esperimenti dei Sindacati dell'Agricoltura. Ma se dovesse accadere che la soluzione cooperativa fosse la più adatta a questo scopo, ebbene, si attui in pieno la collaborazione completa fra le forze produttrici della Nazione».

Il presidente parla poi dei principali problemi della cooperazione e della sua azione nel campo sociale con il contributo alle Opere Assistenziali del Partito; accenna all'iniziativa delle 40 ore di lavoro che la cooperazione ha pienamente accettata.

«Camerati cooperatori — conclude molto applaudito l'on. Fabbrici — quando ritornerete questa sera alle vostre case ove vi attende la carezze dei vostri bimbi, e quando scenderà la sera e voi volgerete lo sguardo nella direzione del Sabotino, del San Michele e del Carso conteso, voi avrete una stretta al cuore. Ebbene, in quell'ora di ricordi elevate il pensiero a Dio perchè protegga i vostri cari, perchè ancora una volta benedica l'eroismo dei vostri fratelli Caduti al fronte, e perchè conservi a noi il Duce, e dia a noi la forza e la fede di continuare a combattere ai suoi ordini per la gloria, la fortuna e la potenza del popolo italiano».

L'acclamazione al Duce si eleva da ogni petto e culmina con il poderoso «A noi!».

Alla Casa della Cooperazione

Il teatro sfolla. In via Savorgnana, gagliardetti e banda della Milizia Dicat in testa, s'incolonnano i cooperatori sfilando per le vie Cavour e Poscolle fino alla nuova sede della Cooperazione friulana, in viale Ledra. Quivi si ritrovano anche le autorità cui s'unisce S. E. il senatore Morpurgo. Nella sala delle adunanze, al piano terra — ove spiccano, ai lati del Crocefisso, le effigi del Re e del Duce — è eretto un altare da cui S. E. l'Arcivescovo, assistito dal parroco di S. Nicolò cav. don Arturo Cossettini e dal cappellano don Pelizzo, benedice la Casa della Cooperazione. Il Presule sale quindi insieme alle autorità al piano superiore e, affacciatosi alla balconata centrale rivolge brevi parole ai cooperatori radunatisi nel giardino antistante. Egli invoca la benedizione di Dio sulla Casa, su coloro che la frequenteranno e pone in risalto le virtù cristiane della cooperazione che deve essere anche cooperazione per la gloria di Dio e la grandezza della Patria. Le note della Marcia Reale e di Giovinezza fanno eco alle elevate espressioni di Mons. Nogara.

A nome del Comitato di liquidazione dell'ex Alleanza delle Cooperative di consumo, parla quindi il comm. Gianni Micoli Toscano. Egli porge il saluto alle gerarchie e dice come la Casa della Cooperazione sia sorta con le somme derivate dalla liquidazione della Alleanza, fondata nel maggio 1919 con 80 cooperative aderenti e sciolta nell'aprile del 1923. Esprime il miglior augurio per l'avvenire della cooperazione e dichiara aperta ai suoi molteplici lavori la Casa della Cooperazione friulana.

E' l'on. Fabbrici che si affaccia ora al balcone per esprimere con vibranti e toccanti parole ai cooperatori la sua affettuosa riconoscenza, poichè essi gli hanno dimostrato spirito di solidarietà, e di fede. Ricorda l'imperativo del comandamento mussoliniano «Credere, obbedire combattere» in nome del quale i combattenti divennero eroi vittoriosi ed in nome di cui innalzeremo oggi e sempre il nostro canto di fede e di passione pronti a dedicare alla gran Madre Italia, la nostra vita, e se occorresse, la nostra morte!

L'entusiasmo prorompe dalla folla, acclamante dei cooperatori ed è ravvivato dagli squilli veementi di «Giovinezza».

Le gerarchie visitano infine i locali, molto decorosi. Al piano terra, sulla sinistra dell'atrio d'ingresso spazia il salone delle adunanze e sono disposti il recapito dell'Ente Centrale approvvigionamenti ed un vasto campionario delle merci da esso trattate. Il piano superiore ospita, al centro l'ufficio del segretario provinciale e quelli del vice segretario e della segreteria, un'aula delle adunanze, uffici per le cooperative di consumo e di lavoro, cooperative elettriche, forni cooperativi, società di mutuo soccorso, ricupero crediti, statistica, propaganda e stampa, vertenze sindacali, revisione, latterie, circoli agrari, essiccatoi bozzoli, cooperative agricole, mutue bestiame, stastistica, corsi di cultura cooperativa, biblioteca, amministrazione, archivio, contabilità cooperative, copia. Gli uffici, sovriamente decorati, sono dotati di termosifone e telefono interno. I lavori di restauro sono stati compiuti dalla cooperativa di produzione e lavoro.

La fondazione della Casa della Cooperazione Friulana ha dato modo di risorgere a nuova vita a una antica industria friulana, che da oltre un trentennio con un lavoro serio e col sacrificio, proprio alle genti friulane, aveva saputo assurgere ad importanza e fama nazionale dando lavoro a una sessantina di operai e che la crisi generale nel suo fatale andare aveva compromesso in ogni ramo della attività. Sotto le insegne del Cooperativismo fascista l'antica ditta Canciani e Cremese è infatti assurta a nuova vita. Dopo l'inaugurazione della Casa della Cooperazione S. E. l'Arcivescovo ha benedetto i nuovi locali della Cooperativa e le Autorità con a capo l'on. Fabbrici hanno proceduto alla inaugurazione. I vasti locali sorgono su circa tremila metri di terreno in via Mentana. Il corpo principale è formato dai vecchi impianti, mentre i locali ad uso uffici di nuova costruzione, elegantemente ammobiliati, sorgono verso la via Mentana. I macchinari sono razionalmente e modernamente sistemati. Dopo la visita l'on. Fabbrici ha esternato il proprio compiacimento per la iniziativa facendo voti che questa industria possa avere una sempre maggior prosperità ed espansione.

Le riunioni del pomeriggio

Con una rappresentanza quasi totalitaria si è svolta nel pomeriggio la riunione della Cooperazione del consumo. Il camerata Bedogni dopo essersi compiaciuto cogli intervenuti per la manifestazione svoltasi in mattinata, ha iniziato i lavori con un'ampia ed esauriente discussione sulle norme che dovranno essere applicate in occasione della prossima chiusura dei bilanci. Sono stati inoltre discussi i rapporti fra Cooperative e gestori, fra soci ed amministratori, la necessità delle revisioni dell'Ente ed alcune questioni di ordine fiscale. Prima di chiudere l'interessante discussione i Cooperatori presenti hanno voluto esprimere la loro gratitudine per il Segretario Nazionale del Consumo, comm. Galliani, che assisteva alle manifestazioni della giornata.

Nel salone delle adunanze oltre un centinaio di persone si sono riunite per le discussioni inerenti al ramo della cooperazione agricola. Dopo aver illustrato un sistema completo per la contabilità del latte e per una precisa amministrazione della latteria, si è discusso in particolare l'attuale Patto di lavoro dei casari, discussione cui hanno partecipato numerosi presidenti delle Latterie. Il Segretario dott. Cautero ha poi parlato della costituita Unione Provinciale delle Latterie assegnando anche alla stessa per una prossima seduta numerosi problemi che richiedono una urgente soluzione.

I rappresentanti delle Cantine Sociali della Provincia sono stati riuniti dal dott. Ardigò, Segretario della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, il quale ha illustrato ampiamente la posizione e l'importanza di queste istituzioni nella cooperazione dando alle stesse precise direttive.

L'on. Racheli presiede il rapporto dei dirigenti dei commercianti friulani

Accogliendo l'invito della mercatura friulana è stato ieri a Udine l'on. Racheli, presidente della Confederazione Nazionale fascista dei Commercianti, salutato con vibrante entusiasmo dai dirigenti del commercio friulano. Il raduno si è svolto nella sala maggiore dell'Unione Commercianti e vi hanno presenziato un rappresentante di S. E. il Prefetto, il vice Segretario Federale, il presidente dell'Unione industriali, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, rappresentanze del Podestà, del Fascio di Udine e delle organizzazioni sindacali nonchè il presidente e i dirigenti dell'Unione commercianti.

L'attività dell'Anno XII nella relazione del Presidente dell'Unione

Il saluto al Duce inizia il convegno. Quindi il Presidente della Unione commercianti cav. uff. Enrico Broili porge il saluto al Gerarca ed espone il rapporto dell'opera svolta durante l'anno XII. Della mole del lavoro eseguito, potrà aversi una idea, se pure vaga, solo se si pensa che in meno di 12 mesi sono state svolte dagli Uffici dell'Unione e delle Delegazioni Mandamentali oltre 40,000 pratiche, e v'è stato uno scambio di corrispondenza, solamente per ciò che riflette l'Unione, di circa 15.000 numeri di protocollo con un movimento di lettere e di circolari che si può calcolare non inferiore a 120.000 plichi. Il presidente passa in rassegna i vari problemi trattati riguardanti la vigilanza annonaria, il dazio consumo, la riduzione dei prezzi e l'assorbimento della mano d'opera che avrà ancor più vasta applicazione. Nel campo sindacale intensa è stata l'opera svolta in schietta collaborazione con l'Unione fascista Lavoratori del Commercio. Alla regolamentazione dei rapporti di lavoro, già estesa alle più importanti categorie, ha fatto seguito la stipulazione di nuovi patti provinciali, ad integrazione dei rispettivi contratti nazionali, di lavoro, per il personale addetto ai caffè, bars e per quello addetto alle pasticcerie. Si è recentemente nominata una apposita Commissione che ha assolto ad una delicatissima funzione, consistente nella revisione dell'elenco del personale disoccupato dei pubblici esercizi, e nella relativa classifica. Si è addivenuti altresì alla costituzione di una Commissione paritetica per la qualifica degli operai pasticceri.

Il presidente accenna alla discussione delle vertenze sindacali, 280 a tutt'oggi nel 1934: quelle che hanno avuto soluzione in sede sindacale, rappresentano una percentuale superiore al 60 per cento. Riferisce dell'attività turistica, specialmente per il tarvisiano, del concorso alberghiero, della pubblicazione dell'indicatore della provincia di Udine. Di quest'opera, la parte artistico turistica è raccolta in un volume che verrà donato agli appartenenti alla «Famiglia Friulana» di Buenos Aires, in occasione della consegna del labaro sociale che i friulani offriranno prossimamente a quella fiorente istituzione che tiene vivo nella lontana America il culto della Patria.

Il cav. uff. Broili dice poi dei nuovi quadri dell'Unione. «I dirigenti — afferma — che oggi ho l'alto onore di presentarvi e che reggono i 29 Sindacati di categoria, recentemente costituiti, obbediscono al precetto di mantenere continui i rapporti con gli associati, e la frequenza delle riunioni dei Direttorii dà modo di conoscere i bisogni delle varie categorie e di svolgere quindi l'opera necessaria a soddisfarli nei limiti del possibile. I delegati mandamentali qui presenti, integrano l'opera dell'organizzazione alla periferia e, ad eccezione di pochissimi di recente nomina servono tutti lodevolmente da anni questo Ente». Avviandosi al termine della relazione, il presidente dice: «On. Racheli, ragioni di incompatibilità determinate dalla mia carica di Presidente di Federazione Nazionale, mi condurranno ad abbandonare la presidenza dell'organizzazione del commercio friulano, che reggo da tredici anni e che ho la coscienza di aver servito fedelmente, a costo di crearmi talora della impopolarità, anteponendo, sempre, come di dovere, ai miei interessi particolari, quelli della classe che rappresento. Da milite disciplinato e fedele sono ai vostri ordini e vi assicuro che abbandonando il mio posto, per quanto amaro possa essere il distacco da una organizzazione cui sono legato così indissolubilmente, da sembrarmi talora di avere il diritto di rivendicarne la paternità, resterò, sempre fraternamente unito ai commercianti della mia terra». Manifesta però il vivo desiderio di recare oltre oceano il simbolo della Patria che sarà offerto tra non molto alla «Famiglia Friulana di Buenos Aires». «Con la consegna — conclude — del labaro ai nostri connazionali, e con l'offerta di un'opera che valorizza la nostra terra, mi parrà di avere compiuto, un atto propiziatorio per il migliore avvenire del commercio friulano e di avere reso nel contempo un modesto servizio alla Piccola Patria, fidente oggi come ieri, e come sempre nella certezza dell'ascesa fascista, cui il Duce imprime i segni della romana potenza».

La collaborazione del Partito

La relazione del camerata Broili, interrotta nei suoi punti salienti da vivi applausi, è stata accolta alla fine da un'ovazione, schietta espressione dell'affettuosa simpatia del commercio friulano, verso chi, con fattiva opera da anni ne regge e guida le sorti. Si congratulano con il cav. uff. Broili l'on. Racheli e le altre autorità presenti. Prende poi la parola, il rappresentante del Segretario Federale assente, il seniore Rinaldi, Vice Segretario della Federazione Friulana del P. N. F. il quale, rivolto il proprio cordiale saluto al Gerarca del commercio italiano ha dato atto ai commercianti delle benemerenze da essi acquisite verso il Regime che sulla classe commerciale ha potuto contare e conta per l'attuazione delle sue direttive nel campo economico e ne ha avuto il più generoso appoggio per le sue provvidenze nel campo sociale. Il seniore Rinaldi, dopo avere dichiarato che il Partito è pronto ad essecondare, nella sua legittima aspirazione, la classe commerciale friulana ed a prestarle il proprio appoggio nella attuazione delle sue iniziative intese a conseguire, con la valorizzazione della classe il maggior bene economico della regione, ha infine rivolto al camerata Broili espressioni di elogio e di riconoscimento della fattiva opera da lui svolta con la più perfetta comprensione dello spirito che anima le nuove istituzioni volute dal Regime.

I problemi del commercio esaminati dall'on. Racheli

Le parole del cav. uff. Rinaldi suscitano l'entusiastico applauso dell'assemblea che si raccoglie in silenzio quando l'on. Racheli accenna a parlare. Egli ricorda il lavoro preparatorio svolto dall'organizzazione dal 1926 e pone in risalto la funzione peculiare che il commercio ha nella vita nazionale. «Quando si trattò — egli dice — di discutere in che modo dovevano essere costituite le Corporazioni, fu il Consiglio generale della Confederazione del Commercio che propose la costituzione delle Corporazioni sulla base del ciclo produttivo. E la proposta fu riconosciuta giusta perchè era la sola che poteva garantire a tutte le categorie una propria rappresentanza ed una propria voce nei futuri organi legislativi dello Stato. Se si fossero accettate altre concezioni corporative potevamo avere un tipo di corporazione di classe implicante un monopolio e non già quella giustizia sociale a cui tutto il popolo aspira. Oggi le Corporazioni comprendono tutte le categorie e noi abbiamo in esse i nostri rappresentanti, i quali interpreteranno i nostri interessi e manifesteranno il loro pensiero su tutti i problemi economici e nazionali.

Dopo avere detto della disciplina che anima i commercianti, l'on. Racheli illustra alcune esigenze organizzative e s'intrattiene sui principali problemi. «Il problema del turismo — prosegue — che è così importante per la vostra Provincia deve mettere in moto tutte le vostre attività; e allora bisogna vedere questo problema da un punto di vista generale ed unitario. Così i problemi della esportazione e delle comunicazioni riguardano tutta intera la vostra economia commerciale. Perciò il nuovo ordinamento sindacale deve essere considerato come un potenziamento della vostra unità sociale e politica. La vostra casa è oggi, domani e sempre l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Udine».

Accenna poi ai problemi da affrontare. Quali sono? — si chiede. Il problema della riorganizzazione dei mercati interni, il problema della disciplina del commercio sono all'ordine del giorno e possono essere risolti colla collaborazione di tutti gli italiani, migliorando tutta la nostra attrezzatura interna in modo da rendere più facile ed economica la circolazione e la distribuzione dei beni.

Altro problema è quello della esportazione. Sappiamo che esistono altissime barriere doganali, contingentamenti, difficoltà di pagamento. Ma è proprio vero che il commercio italiano sia stato posto in grado di mantenere tutte le sue posizioni o di attrezzarsi tecnicamente in modo da affermarsi su nuovi mercati? Possiamo dubitarne, quando passiamo in rassegna le forze e le organizzazioni commerciali italiane dislocate sui diversi mercati del mondo, in alcuni dei quali brilliamo per la nostra assenza. Se vogliamo sviluppare la nostra esportazione sarà necessario che facciamo degli sforzi; oggi il Governo fascista si preoccupa, sopra ogni altra cosa, di migliorare i nostri rapporti internazionali. Il vero rimedio alla disoccupazione, infine, è un maggiore sviluppo da darsi alle attività commerciali, alle attività di esportazione».

Il discorso dell'on. Racheli volge alla conclusione. Egli dice: «Debbo una parola di giusto riconoscimento all'opera svolta dal vostro Presidente che ha saputo sempre stabilire un armonico collegamento di collaborazione con le autorità del Partito e del Governo. E se ottimi risultati sono stati raggiunti, ciò è dovuto anche in buona parte a voi, che avete saputo nei momenti più difficili affiancare e confortare la sua attività. E' vero che il camerata Broili ha voluto oggi rassegnare le dimissioni, ma voi sapete che in Regime fascista le dimissioni non si possono dare se non sono sufficientemente giustificate. Qualunque sia la soluzione che il competente Ministero delle Corporazioni vorrà dare circa il cumulo delle cariche, essa non sarà presa con tanta urgenza, per lo meno entro questo scorcio dell'anno in cui le feste natalizie debbono svolgersi tranquillamente.

«Camerati! Siamo alla vigilia del funzionamento delle Corporazioni. L'aspettativa che il Regime corporativo ha suscitato non andrà deluso. Lavorate con fede ed entusiasmo nella vostra Provincia, nei vostri Comuni, anche quelli più lontani ove non è ancora giunta la propaganda delle nostre idee ad illuminare la mente delle categorie commerciali. Cerchiamo di agire in profondità per elevare il commercio a quel grado di considerazione pubblica e di potenza politica che lo pone sullo stesso piano dell'industria e dell'agricoltura nel superiore interesse della Nazione».

I concorrenti che avevano sottolineato nei punti più salienti con calorosi applausi il discorso dell'on. Racheli, l'hanno alla fine salutato con una ovazione che si è estesa in lunga dimostrazione al Duce.

LA VITA SPORTIVA

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Fiorentina - * Lazio 5-3
* Bologna - Juventus 2-0
Roma - * Triestina 2-0
Napoli - * Sampierdarena 3-1
Milan - * Livorno 2-0
* Ambrosiana - Pro Vercelli 1-0
* Alessandria - Palermo 4-2
* Torino - Brescia 4-2

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

* Lucchese - Genova 1-1
* Pisa - Viareggio 4-0
* Cagliari - Catania 3-1
(sospeso per maltempo).
* Novara - *Legnano 2-0
* Messina - Derthona 3-0
* Seregno - Vigevano 2-2
Spezia - * Pavia 4-3
* Pro Patria - Casale 1-1

Girone B

* Padova - Modena 3-0
* Vicenza - Verona 2-1
* Spal - Venezia 6-2
* Atalanta - Perugia 2-1
* Pistoiese - Cremonese 6-0
* Aquila - Foggia 3-1
* Bari - Comense 3-0
* Catanzaro - Grion 4-1

PRIMA DIVISIONE

Girone A

* Fiumana - Treviso (sosp.)
* Trento - Pro Gorizia 2-0
Udinese - * Palmanova 2-0
* Rovigo - Bolzano 2-0
* Monfalcone - Ponziana 1-1
* Schio - Pordenone 5-1
* Valdagno - Bassano 5-2

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Latisana - Pordenone B 3-0
Triestina B - * Udinese B 2-1
* Pro Gorizia B-Monfalcone B 4-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Fiorentina	9	7	2	0	22	8	16
Roma	9	6	1	2	21	11	13
Juventus	9	5	2	2	12	10	12
Napoli	9	5	1	3	20	11	11
Milan	9	3	5	1	13	9	11
Ambrosiana	9	4	2	3	14	5	10
Alessandria	9	4	2	3	16	12	10
Torino	9	4	2	3	15	15	10
Lazio	9	4	1	4	21	19	9
Triestina	9	3	2	4	10	17	8
Bologna	9	3	1	5	10	14	7
Brescia	9	2	3	4	7	14	7
Sampierd.	9	2	2	5	8	13	6
Livorno	9	2	2	5	12	23	6
Palermo	9	1	3	5	7	19	5
Pro Vercelli	9	1	1	7	5	13	3

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Squadra							
Genova	9	6	2	1	13	4	14
Pisa	9	5	3	1	23	12	13
Novara	9	5	1	3	12	9	11
Messina	9	4	3	2	18	14	11
Viareggio	9	5	1	3	13	14	11
Lucchese	9	4	2	3	12	10	10
Catania	9	4	2	3	11	10	10
Cagliari	9	3	4	2	13	12	10
Spezia	9	4	1	4	16	14	9
Vigevanesi	9	4	1	4	15	14	9
Derthona	9	3	2	4	10	11	8
Legnano	9	3	2	4	11	15	8
Casale	9	2	4	3	9	14	8
Seregno	9	0	5	4	11	15	5
Pro Patria	9	1	3	5	6	15	5
Pavia	9	0	2	7	5	17	2

Girone B

Squadra							
Modena	9	7	0	2	15	6	14
Atalanta	9	6	1	2	12	7	13
Verona	9	5	2	2	14	9	12
Spal	9	5	2	2	21	15	12
Pistoiese	9	5	1	3	16	7	11
Vicenza	9	2	6	1	10	10	10
Aquila	9	4	2	3	18	13	10
Padova	9	3	3	3	16	10	9
Bari	9	3	3	3	13	13	9
Cremonese	9	3	3	3	15	20	9
Catanzaro	9	3	2	4	13	12	8
Comense	9	4	0	5	11	17	8
Venezia	9	3	1	5	10	15	7
Foggia	9	3	0	6	9	17	6
Grion	9	1	1	7	9	12	3
Perugia	9	1	1	7	7	16	3

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Squadra							
Fiumana	7	6	0	1	15	5	12
Trento	8	6	0	2	19	12	12
Udinese	8	4	3	1	14	5	11
Treviso	7	4	2	1	12	9	10
Rovigo	8	4	2	2	14	6	10
Pro Gorizia	8	5	0	3	15	10	10
Monfalcone	8	3	2	3	11	11	8
Bolzano	8	2	2	4	8	11	6
Pordenone	8	2	2	4	10	15	6
Schio	8	2	2	4	8	9	6
Ponziana	9	2	2	5	7	15	6
Valdagno	8	2	2	5	14	19	5
Palmanova	8	1	3	4	6	15	5
Bassano	9	1	3	5	8	19	5

L'Udinese passa autoritariamente a Palmanova i nero-verdi subiscono severa sconfitta a Schio

Udinese 2 Palmanova 0

Palmanova, 17

Malgrado l'imperversare della pioggia una numerosa schiera di sostenitori dei bianco-neri ha seguito la squadra nella vicina Palmanova. Questi sportivi, non avevano sfidato l'inclemenza del tempo soltanto per portare il loro incitamento agli atleti dell'Udinese, ma anche per una viva curiosità di vedere come si lavorava nel cantiere della Fortezza. La partita con i bianco-neri a detta dei palmarini doveva segnare la rinascita della squadra rossa che doveva guardarsi, oltre che dagli avversari, anche dalla sfortuna che da qualche tempo aveva piantato le tende al campo del Littorio.

Quindici giorni addietro, nello incontro casalingo con la Fiumana Bighellini, l'idolo dei palmarini era posto fuori combattimento senza alcuna speranza di riprendere in breve l'attività. Per buona fortuna il campionato di calcio subì una sosta che permise ai dirigenti locali di pescare nelle file dei liberi un sostituto dell'infortunato Bighellini. E la scelta cadde sul giovane sangiorgino Bearzi il quale — sia detto subito — debuttò con una insospettata abilità.

Turata la falla che minacciava di mandare a fondo la navicella dei rossi, la fiducia ritornò al campo del Littorio che riapriva i battenti proprio con uno degli ospiti più illustri del girone.

E Bearzi nei primi quarantacinque minuti di gioco, con una serie di applauditissimi interventi, aveva infuso negli animi dei tifosi palmarini la segreta speranza di poter far segnare il passo ai campioni del Friuli, i quali si erano visti annullare dall'arbitro per un discutibilissimo fuori gioco un punto di Abatematteo, e Cossio si era preso il lusso di sbagliare un calcio di rigore.

Nella ripresa i bianco-neri apparvero rinfrancati e si temeva imminente il tracollo della squadra della Fortezza. I mediani affiancatisi ai 2 terzini lavoravano incessantemente per trattenere la incalzante offensiva avversaria: Bearzi era il protagonista della lotta in cui ormai gli attaccanti rossi figuravano da comparse.

E alla mezz'ora il fortilizio bianco-nero era espugnato. Ma quante ce ne vollero! Gli attaccanti bianco - neri erano visibilmente presi dal nervosismo e il disordine regnava fra loro sovrano. Ci volle una prodezza personale di Cossio — il più pericoloso dei cinque — per risolvere la lotta in favore degli ospiti che francamente in linea tecnica erano di qualche lunghezza superiori ai palmarini.

Era la fine per i compagni di Bearzi che ormai avevano profuso nel generoso e cavalleresco combattimento ogni più riposta energia. Ottenuta la via libera, i bianco-neri imboccarono il binario del buon senso e le parti cigolanti della squadra apparsero come lubrificate dal sudatissimo goal. La squadra marciò spedita più che mai e giunse al traguardo con un altro trofeo, merito anche questo dell'insidiosissimo Cossio.

* * *

Finora ci siamo espressi genericamente, preoccupati di illustrare con episodi la condotta delle due protagoniste. Continueremo precisando che i palmarini vanno di domenica in domenica migliorando guadagnandosi le simpatie degli sportivi. Ma gli uomini di Bonino dovranno metter da parte, con le simpatie, anche qualche punto e allontanare tutte quelle titubanze che con tanta facilità fanno presa su di loro.

Ricorderemo oltre a Bearzi, i nomi di Cargnello, di Pian, di Desinan, di Bert elevatisi di qualche spanna al disopra dei compagni. I bianco-neri! I soliti elogi alla mediana — i cui componenti fanno a gara per superarsi — e le solite pecche all'attacco. Ieri alcuni scalmanati tifosi — è la parola — si sono scagliati contro Abatematteo e Bresin invitandoli persino ad uscire e gridando loro dietro delle accuse poco confortanti al loro riguardo. Non portiamo sugli scudi questi due atleti ma tanto meno ci associamo a quegli insensati «sostenitori» (se così li possiamo chiamare). Una via di mezzo?

Un giocatore che non trova la sua vena migliore e che si vede tirar la croce addosso, è per lui il vero colpo di grazia. Anche se la squadra marcia spedita, lui non saprà più rialzarsi. E' il caso di Abatematteo e di Bresin. Rimettiamo dunque la severa disgressione nelle mani del signor Herzmann che con tanta sicurezza tiene le redini dei bianco-neri.

Provveda lui, se lo ritiene necessario, a qualche eventuale sostituzione, ma che gli apppassionati svolgano il loro compito di sostenitori e cioè incitino i loro beniamini riservando le loro recriminazioni per quando la squadra perda.

Chè finchè vince, va bene...

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: *Tonello; Ctroi, Bellotto, Petrozzi, Rancillo e Dal Pont; Bresin, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.*

Palmanova: *Bearzi; Puppin e Cargnello; Buldo, Piani e Bonin; Bert, Bullo, Dezinan, Baldassi e Buiat.*

Arbitro: sig. Tiberio di Gorizia.

Schio 5 (2) Pordenone 1 (1)

Schio, 17

La squadra locale ha battuto il Pordenone con uno scarto che nessuno avrebbe preveduto. E' stata la vera giornata di gala dello Schio che così ha riconquistato il pieno favore del pubblico.

Della squadra ospite ci si aspettava molto di più. Ha avuto soltanto nel primo quarto d'ora di gioco un periodo brillantissimo durante il quale ha messo a durissima prova l'estremo reparto scledense; ma poi a poco a poco ha ceduto il comando ed infine è crollata. Onestamente però dobbiamo rilevare che il portiere della squadra ospite, che sostituiva il titolare Rossi, poteva notevolmente ridurre la gravità della sconfitta.

Ecco un po' di cronaca sulla partita: Al fischio d'inizio i nero-verdi partono decisi invadendo la area scledense. Al 4' il primo calcio d'angolo lanciato da Battistella viene sventato da Rossi, e, per circa una quindicina di minuti, la difesa dello Schio è chiamata a lavorare incessantemente. Anche durante questo periodo di tempo però gli scledensi riescono a farsi un poca di luce. Toccati sul vivo si mettono di impegno iniziando una serie di pericolosissime azioni che al 20' fruttano il primo punto che viene segnato da Meneguzzi. Pochi minuti sono trascorsi ed ecco che Cortese fugge da solo e giunto ad una diecina di metri da Pancino la passa a Molena il quale di testa invia il pallone in rete segnando il secondo punto per lo Schio. Al 25' le azioni si alternano nei due settori del campo. Mancano pochi minuti ancora alla fine del primo tempo, ma ecco che in una mischia pericolosissima sotto la porta scledense l'arbitro segna un fallo e concede un calcio di rigore, agli ospiti. La punizione è battuta da Fornarola il quale manda il pallone ad insaccarsi nell'angolo sinistro alto della rete.

La ripresa vede il Pordenone deciso di pareggiare, ma la difesa dello Schio risponde vigorosamente invertendo le sorti del gioco. Infine l'ardore pordenonese si raffredda e lo Schio ne approfitta per segnare il terzo punto con Meneguzzi. Meneguzzi entra ancora in scena e segna il quarto punto; questo al 35'; gli ospiti reagiscono violentemente ma ecco che al 40' su una nuova azione dei giallo - rossi il pallone va ad insaccarsi per la quinta volta in rete.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Schio: Cassutti; Gon o Rossi; Pretto, Orlando e Bortolotto; Meneguzzi, Molena, Bortoloso, Pontini e Cortese.

Pordenone: Pancino; Roncarati e Cadelli; Tangerini, Pagotto e Stella; Fornarola, Citerio, Tangerini II, Cassarin e Battistella.

Arbitro dott. Candida di Venezia.

Il Campionato dei liberi

Girone A

* Martignacco - Nogaredo 1-1
* Passons - Campoformido 3-0
* Spilimbergo - Caporiacco 1-1

Girone B

* Pozzuolo - Talmassons 7-2
S. Giorgio Nog. - * Rivignano 5-0

Girone C

Grions - *Remanzacco 2-1
* Edera - Pradamano 6-0

Girone D

* Giovinezza - Tarcento 7-3
* Pro Feletto - Credito 2-1

Le classifiche

Girone A

Squadra							
Passons	2	2	0	0	6	0	4
Spilimbergo	2	1	1	0	6	3	3
Caporiacco	2	1	1	0	2	1	3
Martignacco	2	0	1	1	1	2	1
Nogaredo	2	0	1	1	1	4	1
Campoform.	2	0	0	2	2	8	0

Girone B

Squadra							
Pozzuolo	2	1	1	0	9	4	3
S. Giorgio N.	1	1	0	0	5	0	2
Talmassons	2	1	0	1	5	7	2
Basiliano	1	0	1	0	2	2	1
Rivignano	2	0	0	2	0	8	0

Girone C

Squadra							
Edera	2	2	0	0	9	0	4
Cividale	1	1	0	0	3	0	2
Grions	2	1	0	1	2	4	2
Pradamano	1	0	0	1	0	6	0
Remanzacco	2	0	0	2	1	5	0

Girone D

Squadra							
Giovinezza	2	1	1	0	9	5	
Pro Feletto	2	1	0	1	2	2	
Tarcento	2	1	0	1	4	7	
Pasian di Pr.	1	0	1	0	2	2	
Credito	1	0	0	1	1	2	

Risultati a sorpresa e vittorie a largo punteggio nella seconda giornata di campionato.

Il Caporiacco, che rendeva visita allo Spilimbergo, si dava già per spacciato, e invece è mancato poco che riuscisse a strappare la vittoria. Anche il Nogaredo ha compiuto un bel passo strappando un meritato pareggio, (uno a uno) a Martignacco. Dal canto suo, il Passons ha nettamente vinto il confronto col Campoformido e si è insediato alla testa del girone.

Due vittorie a largo punteggio si sono avute nel girone B dove le squadre ospitanti, Pozzuolo e S. Giorgio di Nogaro, hanno inflitto due umilianti sconfitte alle rispettive rivali che erano Talmassons e Rivignano.

Nel girone C, la sorpresa l'ha data il Grions che è andato a spuntarla proprio sul campo del Remanzacco mentre la vittoria ottenuta dall'Edera sul Pradamano era prevista ma non così strepitosa.

Il Giovinezza, che ora capeggia il girone D, ha avuto una bella ripresa ed ha inflitto ben sette palloni ai tarcentini. Anche la Pro Feletto l'ha spuntata sul tenace undici del Credito che a dire il vero non è stato molto fortunato.

GINNASTICA ARTISTICA

La S. G. Triestina vince di misura l'incontro attrezzistico

L'incontro attrezzistico di rivincita tra le squadre dell'Associazione Sportiva Udine e della Società Ginnastica Triestina, svoltosi domenica mattina nella bella palestra di via dell'Ospedale, è riuscito molto interessante. La gara consisteva in esercizi di libera composizione ai quattro attrezzi, in una prova di volteggio al cavallo, e in un esercizio a corpo libero.

Presenziavano il Presidente della Sportiva cav. uff. co. Alessandro del Torso e diversi consiglieri.

La gara è stata sostenutissima, perchè sia da una parte che dall'altra tutti hanno gareggiato con impeto e con coraggio, sfoggiando stile ed eleganza nei più ardui esercizi. In complesso i triestini sono stati più precisi e sicuri nelle loro esecuzioni e nella correttezza di stile di cui la giuria teneva molto calcolo. I ginnasti della Udinese invece furono superiori nella difficoltà degli esercizi che furono molto apprezzati, ma, come è naturale, la difficoltà (specialmente in elementi giovani) fa errare nella perfezione di stile.

Aggiungeremo che all'Udinese mancavano Galliussi e Zamparutti, ma che in complesso i giovani allievi del maestro cav. Aurelio Barbieri, si sono dimostrati superiori ad ogni aspettativa dando la massima sicurezza per un crescendo di forma che in breve li farà ottimi campioni.

La giuria è stata imparziale e ha assolto il suo compito con esattezza, ed era composta dai signori: rag. Ernesto Fabretto di Gorizia, Dal Dan perito Luigi di Udine, e dai triestini cav. Nino Lorenzetti, De Filippi Attilio e Suppielli rag. Gino.

La classifica individuale è la seguente:

Categoria juniori:

1. Scaramella Leone, Trieste 53,70
2. Pitteri Mario, Trieste 53,00
3. Cerovaz Giordano, Trieste 52,70
4. Arnosti Mariano, Udine 52,00
5. Moretti Giovanni, Udine 51,80
6. De Biasio Pasquale, Udine 50,20
7. Franco Agostino, Trieste 45,10

Categoria libera:

1. Spadaro Bruno, Trieste 57,70
2. De Ponte Tullio, Trieste 56,40
3. Arnieri Emanuele, Trieste 53,10
4. Ligugnana Mario, Udine 52,90
5. Clozza Pasqualino, Udine 52,50
6. Lobba Alberto, Trieste 50,90
7. Picein Latano, Udine 50,70
8. Donada Pietro, Udine 49,10
9. Borovina Ernesto, Trieste 49,0[illegible]

La Triestina ha assommato p. 327,20; l'Udinese p. 310,70.

Il g... 16 dicembre spirava nella sua villa di Vascon

S. E. il Procuratore Generale, Comm.

Guido Caccianiga

La moglie Cont.ssa GITTA ROMANO, la suocera Cont.ssa ROMANO MARCOTTI, il fratello Senatore GINO CACCIANIGA, le COGNATE e i NIPOTI ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Vascon - Udine, 18 dicembre 1934 - XIII.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nella Zona di San Daniele

Con provvedimento in data 15 dicembre XIII il capo manipolo geom. Giuseppe Masizzo è stato nominato Ispettore di Zona della Federazione dei Fasci di Combattimento per il Mandamento di S. Daniele del Friuli in sostituzione del col. Cesare Boffa che si è reso dimissionario in obbedienza alle disposizioni sul cumulo delle cariche.

Lo scambio delle consegne avrà luogo giovedì 20 corrente alle ore 10 presso la sede del Fascio di S. Daniele alla presenza del Vice Segretario Federale e dei Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona.

Per la Colonia di Lignano

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ha fatto pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento la somma di lire 1000 per la istituzione di n. 2 letti nella costruenda Colonia Fascista di Lignano.

Il Segretario Federale ha ringraziato per la significativa offerta.

Per la Maternità e l'Infanzia

Premi di nuzialità, di natalità e allevamento del bambino a mamme della Provincia

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, al fine di dare incremento, direttamente e tangibilmente, alla nuzialità, alla natalità e al buon allevamento igienico del bambino, ha istituito appositi premi, dei quali sono stati assegnati alla Federazione Provinciale di Udine i seguenti: 50 premi di nuzialità di lire 500 ciascuno; 50 premi di natalità di L. 500 ciascuno; 24 premi di allevamento igienico del bambino nella misura di lire 100 ciascuno; diplomi di benemerenza per l'allevamento igienico del bambino, da conferirsi a madri benestanti.

Nuzialità e Maternità

L'apposita Commissione, costituita dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e dai rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale dei Fasci di Combattimento, ha esaminato le numerose domande dirette a conseguire i premi i parola, pervenute da tutta la Provincia, ed ha fatto le relative proposte alla Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, che le ha accolte integralmente, assegnando i premi di nuzialità ed i buoni pei premi di natalità alle seguenti coppie:

Andreis: Mariutto Emilio e De Paoli Clara — Aquileia: Zorzin Onorio e Baccarig Marcellina — Arba: Bertossi Luigi e Rigutto Gina — Azzano Decimo: Piccolo Antonio e Bortolin Teresa Anna — Brugnera: Cordazzo Ernesto e Gava Erminia — Campoformido: Damiani Domenico e Cossaro Marta-Carnia — Casarsa della Delizia: Cecco Luigi e Di Michiel Albina — Cavasso Nuovo: Maraldo Luigi e Bernardon Eva. — Claut: Miss Angelo e Candussi Caterina. — Comeglians: De Antoni Giuseppe e Delli Zuani Caterina. — Cordovado: Coassin Attilio e Tomadon Ida — Faedis: Compagnon Luigi e Scuffet Onorina. — Fanna: Vallar Giuseppe e Sovran Luigia. — Gemona: Marcon Pietro e Zanitti Romilda. — Gonars: Flebus Pietro e Rocuzzi Anna. — Grimacco: Vogrig Giovanni e Vogrig Giustina Teresa. — Latisana: Mancin Massimo e Macor Ofelia. — Lestizza: Bassi Adrio e Bassi Ardemia. — Maniago: Mazzoli Elio e Siega Vignut Vally. — Manzano: Bertossi Giovanni e Fani Caterina. — Martignacco: Mattiussi Armelino e Paolina Passerino. — Moggio Udinese: Tolazzi Pietro e Pittino Maria. — Nimis: Gervasi Gio. Batta e Fabretti Erna. — Osoppo: Miani Fiorello e Bortolotti Maria. — Ovaro: De Prato Antonio Giacomo e Corva Gelmina. — Palazzolo dello Stella: Margherita Luciano e Buttò Irma. — Pocenia: Rosso Rinaldo e Barbarotto Palmira. — Polcenigo: Bravin Guglielmo e Fantin Luigia. — Porcia: Dell'Agnese Sigisfredo e Zanetti Iolanda Mafalda. — Pordenone: Romanin Amilcare e Piva Antonia. — Porpetto: Grop Alfredo e Ietri Irma. — Povoletto: Tarnold Quinto e Silvestri Concetta. — Pozzuolo del Friuli: Venturini Fiorello e Bonilli Onelia Ada. — Prato Carnico. Casali Enore e Rupil Ines. — S. Daniele del Friuli: Buttazzoni Giacomo Pietro e Piuzzi Angelina. — S. Vito al Tagliamento: Stefanutti Quintino e Simonato Angelina. — Savogna: Franz Giuseppe e Cernet Ermenegilda. — Sequals: Corazza Orazio e Pavan Olimpia Margherita. — Sesto al Reghena: Simonato Giuseppe e Bianchini Maria. — Spilimbergo: Coassin Ermenegildo e Del Ponte Santina. — Tavagnacco: Solerti Adelchi e Battello Emma Maria. — Teor: Zanello Giovanni e Bertolisso Rosa. — Tramonti di Sotto: Quas Mario e Ronzat Maria. — Tricesimo: Dei Fabbro Amadio Angelo e Gervasutti Maria Noemi. — Udine: Fornasir Teo e Coiutti Arpalice; Rurarо Riccardo e Belloni Onorina; Adorinni Ciro e Clemente Aurora. — Vito d'Asio: Cedolin Vittorio e Tosoni Romilda. — Vivaro: Muzzin Vittorio e Santarossa Rosa. — Zoppola: Gaspardo Arciso e Ramuscello Regina.

Va ricordato che i buoni pel premio di nuzialità da lire 500 saranno riscuotibili qualora entro due anni dalla data del matrimonio i coniugi comprovino di avere avuto un figlio, producendo regolare atto di nascita e certificato del medico reggente un consultorio pediatrico dell'Opera, o, dove questo non esiste, dell'Ufficiale Sanitario, che attesti essere il bimbo sano e vitale.

Premi di allevamento

La Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, facendo proprie le proposte emesse dalla apposita Commissione costituita dal medico provinciale presidente, dal prof. G. Berghinz, dal prof. E. Santi membri e dal dott. G. Accordini, segretario, ha assegnato alle seguenti madri i ventiquattro (tre per ogni Consultorio Pediatrico dell'Opera) premi per l'allevamento igienico del bambino:

Cividale: De Monte Maria in Premariese; Cassina Rosa in Zucco; Saccavini Rosalia Domenica in Pitton. — Pontebba: Ornella Sofia in Filiferro; Macor Faustina in Brisinello; Buzzi Cesarina in Barbarini. — Pordenone: Frottin Ines Maria in Dell'Anese; Santarossa Marianna in Roncadin; Piovesana Antonia in Casetta. — San Daniele del Friuli: Plos Maria in Natolini; Lastovica Giuseppina in Frittaion; Battigello Domenica in Bazzarra. — S. Vito al Tagliamento: Drich Oliva in Bertoia; Bronzin Luigia in Senlon; Pederoda Maria in Quarin. — Tolmezzo: Colomba Guida in Baisero; Nascimbeni Marcella in Sguaolin; Cosetti Teresa in Vidoni. Tarcento: Agosto Lucia in Agosto; Berganzoni Celeste in Iob; Rovere Maria in Bonanni. — Udine: Diana Angelina in Venier; Foi Genoveffa in Menegon; Menossi Maria in Peres.

I premi di cui sopra saranno distribuiti nella solenne cerimonia della «Giornata della Madre e del Fanciullo» che si svolgerà in tutti i Comuni il 24 corrente.

La partenza per Roma di Caterina Biancolin-Molent

Abbiamo a suo tempo annunciato che nei giorni precedenti alla celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo saranno riunite in Roma le madri sposate dopo la Vittoria che hanno il maggior numero di figli viventi. Del Friuli, è stata scelta Caterina Biancolin - Molent di Pravisdomini, madre di 12 figli. Ella è partita ieri sera da Udine per la Capitale col diretto delle 19.30, salutata alla stazione dalla vice presidente della Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia e Fiduciaria dei Fasci Femminili signora Anita Marchesini - Garelli, dalla signora Maria Lorentz - Barnaba e dalla signorina Lina Bianchi, del Direttorio del Fascio Femminile.

Ieri, durante la sua permanenza a Udine, alla prolifica madre è stata prodigata l'assistenza più premurosa e affettuosa da parte del Fascio Femminile e dell'Opera Maternità e Infanzia. Caterina Biancolin è felice del suo viaggio a Roma e sopratutto è lieta di vedere il Duce. Ella viaggia in II.a classe e, particolare di rilievo, non era mai stata ancora a Udine ed è la prima volta che viaggia in treno.

Corredini per bimbi poveri

L'esposizione in via Mercatovecchio

Il 24 dicembre — Giornata della Madre e del Fanciullo — dedicata all'esaltazione della maternità, oltre alla distribuzione di premi di nuzialità e natalità, come abbiamo già riferito, saranno distribuiti a cura del Fascio femminile numerosi corredini a bimbi di famiglie di disagiata condizione. Le Giovani fasciste di Udine hanno preparato con assidua cura i minuscoli indumenti: cuffie, fasce, camicette, scarpette, vestitini di lana, calzetti, porta-infanti e altri oggetti. Gli indumenti, come una fioritura multicolore, sono esposti in una vetrina del negozio Cavazzini in via Mercatovecchio e richiamano la gradita attenzione dei cittadini.

Un'elenco delle merci che possono essere o meno importate in ciascuno stato dell'Unione Postale, sia a mezzo di corrispondenze (comprese le scatolette con valore dichiarato) sia a mezzo di pacchi postali è stato edito in francese (L. 37) dall'U.P.U. di Berna. Per prenotarsi alla Direzione Poste e Telegrafi.

L'assemblea dei rivenditori di generi di monopolio

Riordinamento dei servizi di vendita - La situazione delle rivendite

Presso la sede dell'Unione Fascista dei Commercianti ha avuto luogo domenica l'assemblea provinciale dei rivenditori di generi di monopolio presieduta dal direttore della Federazione Nazionale di categoria Aldo Schiavina e con l'intervento di una larga rappresentanza di appartenenti al Sindacato Provinciale di Udine. Il presidente del Sindacato Amos De Ponti ha esposto l'opera svolta dal Sindacato informando che il Sindacato si è sopratutto curato di dare notizia della compilazione del progetto di riordinamento dei servizi di vendita generi di monopolio e della prossima pubblicazione del periodico di categoria il «Tabaccaio». A questi scopi sono state tenute riunioni nei vari Capoluoghi di Mandamento della Provincia, con l'intervento di numerosi associati. I risultati raggiunti dall'attività del Sindacato si possono dire lusinghieri, specie se si pensa che i rivenditori di generi di monopolio sino a poco tempo fa, non hanno mai avuto una organizzazione vera e propria. Esprime quindi il suo compiacimento per la parte attiva che numerosi degli intervenuti hanno preso alle discussioni, in seno alle recenti assemblee, dimostrando con ciò il loro vivo interessamento nei riguardi dei varii problemi riflettenti la classe.

Esaminata la situazione delle rivendite in Provincia, il presidente del Sindacato passa alla enumerazione delle proposte avanzate dalla Fererazione Nazionale e mette in rilievo i punti principali del progetto di riordinamento: dalla soppressione delle aste alla conseguente abolizione dei canoni, dalla questione della gestione personale a quella delle perdite sul sali, da quella degli orari a quella del riposo settimanale, dalla reclamata preferenza ai tabaccai nella assegnazione delle rivendite alla prevista partecipazione del rappresentante di categoria nelle numerose formalità interessanti la categoria stessa. Raccomanda infine agli associati di rivolgersi per l'assistenza loro necessaria al proprio Sindacato, a completa loro disposizione per il disbrigo delle rispettive pratiche e per l'intervento presso le autorità ed i competenti Uffici.

Prende quindi la parola il cav. Schiavina, il quale rivolge un vivissimo plauso al Sindacato Rivenditori Generi di Monopolio per l'esemplare attività e per lo spirito di comprensione di cui ha dato prova. Passa alla trattazione dei problemi di maggior interesse per la categoria, illustrando l'azione intrapresa dalla Federazione Nazionale per portarli a soddisfacente soluzione. Informa che proprio in questi giorni si è costituito l'Ente di protezione del tabacco, del quale entra a far parte la Federazione Nazionale Rivenditori Generi di Monopolio, partecipazione di vitale interesse per la classe, ed assicura infine che la Federazione è animata dal vivo desiderio di assistere nel miglior modo i dipendenti Sindacati lieta di poter svolgere opera proficua a vantaggio dei propri rappresentanti.

Treni straordinari per le feste natalizie

Nei giorni precedenti il prossimo Natale le Ferrovie dello Stato, per agevolare la straordinaria affluenza di viaggiatori che si ha in tale circostanza, effettueranno alcuni treni direttissimi e diretti a sussidio degli ordinari normalmente più frequentati. La data di effettuazione dei detti treni e il loro orario risultano da appositi manifesti ampiamente distribuiti. Si indicano qui sotto, gli estremi di alcune comunicazioni straordinarie riguardanti la nostra zona, richiamando l'attenzione sulla circostanza che l'impostazione d'orario dei treni sussidiari è studiata in modo da garantire le coincidenze ai vari transiti. I viaggiatori possono quindi servirsi con tutta tranquillità di questi treni straordinari e non affollare, con disagio generale, quelli ordinari.

189 S — *Milano part. 23.40, Venezia* arr. 4.5.
417 S — *Milano part. 0.20, Venezia* arr. 5.10.
187 S — *Milano part. 15.10, Venezia* arr. 19.33.
619 A — *Trieste part. 22.5, Venezia* arr. 1.5.
190 S — *Venezia part. 0.32, Milano* arr. 6.
192 S — *Venezia part. 8.40, Milano* arr. 13.20.
180 S — *Venezia part. 19.25, Verona P. N.* arr. 21.4.
416 S — *Verona P. N. partenza* 15.50, *Milano* arr. 18.20.

Leggere in quarta pagina il resoconto del rapporto dei dirigenti dell'Unione dei Commercianti tenuto ieri dal presidente confederale on. Racheli.

La lotta contro l'accattonaggio

Chi vi contribuisce

Pubblichiamo il sesto elenco dei versamenti effettuati alla Congregazione di Carità per l'anno 1934 dai contribuenti alla lotta contro l'accattonaggio. Presso gli uffici della Pia Istituzione sono sempre disponibili per eventuali nuovi sottoscrittori le schede di adesione e le targhette con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio». I contributi annui sono invariati e cioè: non meno di lire 40 per i privati; di lire 80 per i negozianti.

Hanno versato: lire 150 la ditta Moretti; L. 100 ciascuno: farmacia Bosero; L. Chiussi e figli; ditta Basevi e figlio; Carlo Mocenigo; Luigi Moschioni; Giuseppe Alberghetti; Giovanni Morelli de Rossi. L. 80 ciascuno: bar Arco Celeste; Daniele Cattaruzza; comm. Guglielmo Delser; ditta Tiziano D'Orlando; L. 50: prof. Azzo Varisco; Angelo Gabassi; cav. Mario Menazzi; L. 40: Enrico Burra; ing. Soprani; Guido Sandri; geometra Camillo Deganutti; famiglia Zanessi; prof. arch. Provino Valle; Romano D'Agostini; Achille Gaudio e Luigi Fontanini.

Ancora in tema di biciclette

Alla interminabile lista di coloro che hanno dovuto dire «addio» per sempre alla propria bicicletta, devonsi oggi raggiungere: Lino Michelutti da Remanzacco, Graziella Di Blas di via XXX Ottobre, Giuseppe Blasoni di via Cavour, Dazio Dante di Pacifico e Valentino Borgobello da Lumignacco, derubati in vari punti della città. Ed ancora un anello a questa spiacevole catena: al meccanico Aldo Driussi d'anni 25 di via Valvasone, circa un mese fa si è presentata una persona qualificatasi per Aldo Battistella fu Francesco cameriere presso l'Albergo «Toppo» chiedendo ed ottenendo a noleggio una bicicletta che poi non ha più restituito. Ma, all'albergo «Toppo» un cameriere a nome Battistella non ha mai esistito, il Driussi ha capito di essere stato raggirato ed ha denunciato la truffa alla Questura.

CONFERENZE

Religione e religiosità

Domenica Padre Magni alla Scuola di Cultura Cattolica dopo brevi, argute battute sulla stranezza apparente del tema, «Religione stile '900», entrando in argomento ha precisato i caratteri del novecentismo (originalità, emancipazione dal passato, eccentricità — comodità) per aversi come termini di riferimento nella valutazione delle varie concezioni contemporanee false della Religione; ed espose a larghi efficaci tratti, seguiti da breve critica avvivata da aneddoti e arguzie, sei correnti: di alcuni storici (per es. Luzzatti e Doutroux), che ritengono vera ogni religione; dei teosofi, che pretendono di dare la percezione sperimentale dei misteri; dei filosofi (Croce, Gentile, Bergson), che riducono la religione a creazione suggestiva; dei politici (Barrès, Maurras, nazisti), che ne hanno un concetto pragmatista; de «L'armata della salvezza», che la limita alla fede in Cristo e a un'invasione dello Spirito; dei falsi cattolici, che presumono di scartare qualche dogma o conciliano colla fede le più stravaganti superstizioni. Tutte forme che sono religiosità e non religione, adattamenti a idee o comodità personali e non la parola e la vita divina che uniche s'irradiano da Roma cristiana.

Gruppo Universitario Fascista

Gli esami all'Università di Padova

Si comunica l'orario degli esami della sessione speciale riservata agli iscritti ai Corsi allievi uff. di complemento della M.V.S.N. Per la facoltà di farmacia è il seguente:

Botanica: 1.o appello 19 dicembre 1934, ore 15; 2.o appello 18 gennaio 1935, ore 15. — Zoologia: 1. appello 20 dicembre 1934 e 15 gennaio 1934, ore 15. — Chimica generale ed inorganica: 1. appello 21 dicembre 1934 e 17 gennaio 1935, ore 15. — Chimica organica: 1. appello 21 dicembre 1934 e 17 gennaio 1935, ore 15. — Chimica biologica: 1.o appello 20 dicembre 1934 e 16 gennaio 1935, ore 9. — Mineralogia: 19 dicembre 1934, ore 15 e 13 gennaio 1935, ore 9. — Fisica sperimentale: 1.o appello 18 dicembre 1934, ore 15 e 15 gennaio 1935, ore 9.

Per la facoltà di scienze è il seguente: Calcolo delle probabilità: 1.o appello 14 gennaio 1935 — Fisica applicata: 1.o appello 18 dicembre 1934, ore 9. — Calcolo infinitesimale: 1. appello 18 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935 ore 9. — Geometria descrittiva: 1.o appello 22 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935, ore 9. — Fisica sperimentale: 1.o appello 15 gennaio 1935, ore 9. — Meccanica razionale: 1.o appello 22 dicembre 1934 e 16 gennaio 1935, ore 9. — Geometria analitica e proiettiva: 1.o appello 22 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935, ore 9. — Disegno: 1.o appello 11 gennaio 1935, ore 9. — Analisi algebrica: 1.o appello 18 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935, ore 9. — Chimica generale e inorganica: 1.o appello 21 dicembre 1934 e 17 gennaio 1935, ore 9. — Chimica biologica: 1.o appello 20 dicembre 1934 e 16 gennaio 1935, ore 9.

Per la facoltà di medicina e chirurgia: Otorinolaringoiatria: 1.o appello 18 dicembre 1934 e 11 gennaio 1935, ore 8.30. — Anatomia chirurgica e corso di operazioni: 1.o appello 22 dicembre 1934 e 18 dicembre 1934, ore 15. — Ortopedia: 1. appello 18 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935, ore 17. — Radiologia: 1.o appello 22 dicembre 1934 e 12 gennaio 1935, ore 17. — Clinica pediatrica: 2.o appello 17 gennaio 1935, ore 9. — Igiene: 1.o appello 19 dicembre 1934, ore 18 e 15 gennaio 1935, ore 9. — Clinica dermosifilopatica: 1.o appello 19 dicembre 1934 e 18 gennaio 1935, ore 8. Chimica biologica: 1.o appello 20 dicembre 1934 e 16 gennaio 1935, ore 9. — Zoologia e anatomia comparata: 1.o appello 20 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935, ore 9. — Farmacologia: 2.o appello 16 gennaio 1935, ore 17. — Fisiologia: 1.o gennaio 1935, ore 15. — Patologia generale: 1.o appello 18 dicembre 1934, ore 17 e 16 gennaio 1935, ore 9. — Odontoiatria: 1.o appello 18 dicembre 1934, ore 18 e 15 gennaio 1935, ore 10. — Patologia speciale chirurgica: 1.o appello 17 dicembre 1934 e 14 gennaio 1935, ore 10.30. — Clinica delle malattie nervose e mentali: 1.o appello 17 dicembre 1934 e 14 gennaio 1935, ore 9.30. — Botanica: 1.o appello 19 dicembre 1934, ore 10. — Fisica: 1.o appello 20 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935, ore 16. — Chimica generale: 1.o appello 19 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935, ore 9. — Istologia ed Embriologia: 1.o appello 17 dicembre 1934 e 19 gennaio 1935, ore 9. — Batteriologia: 1.o appello 19 dicembre 1934, ore 10 e 17 gennaio 1935, ore 9. — Storia della medicina: 1.o appello 21 dicembre 1934 e 16 gennaio 1935, ore 17. — Patologia speciale medica: 1.o appello 18 dicembre 1934 e 18 gennaio 1935, ore 14. — Anatomia patologica: 1.o appello 17 dicembre 1934 e 12 gennaio 1935, ore 9. — Clinica oculistica: 1.o appello 18 dicembre 1934 e 10 gennaio 1935, ore 8.

Tifosi in zuffa dopo una partita di calcio

Due persone all'Ospedale e due giovani arrestati

Domenica nel pomeriggio è stata disputata una partita di calcio fra le squadre dell'Edera e di Pradamano, conchiusasi con la vittoria della prima per 6 a zero. Il risultato ha però suscitato nervosismo nel numeroso gruppo dei sostenitori del «Pradamano» che hanno manifestato il proprio disappunto con frasi vivaci all'indirizzo dei sostenitori dell'«Edera». Questi hanno reagito e n'è seguito un parapiglia dal quale i più mal conciati sono usciti i due dirigenti dell'Edera: Gino Pillinini d'anni 22 e Armando Antoniali d'anni 23 di Via Tolmezzo, ch'erano intervenuti per separare i contendenti e rimettere l'accordo.

Il primo ha riporttao una ferita da punta alla guancia destra; il secondo è stato ricoverato all'Ospedale ieri mattina per probabile frattura del coccige, conseguenza di un calcio sferratogli con brutale violenza. Il Pillinini è stato giudicato guaribile dal medico di guardia, in una settimana; l'Antoniali è stato trattenuto nel Pio luogo con prognosi riservata.

In seguito alle indagini esperite dai carabinieri di via Gemona, immediatamente dopo il deplorevole e grave incidente, sono stati arrestati, quali autori delle lesioni, i giovani Giovanni Rigoli fu Gioacchino di anni 26 e Renzo Modotti di Luigi di anni 19 entrambi da Pradamano e sostenitori della squadra di detto paese. Entrambi, ieri sera sono stati passati alle carceri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Udine 17 dicembre 1934 XIII

Nati	5
Morti	1
Matrimoni	3

Nascite

Legittimi: Milesi Luciano di Pietro — Illegittimi 4.

Morti

Moro Baro Giuseppina di Giovanni di anni 40, casalinga.

Matrimoni

Moratti Antonio bracciante con Zuliani Libera casal. — Floreani Angelo perito industriale con Comin Lucia insegnante — Tell Alfredo commesso con Zuiani Anna casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Turchetti Ivo cameriere con Gemetti Anna orlatrice — Tassotti Gentile impiegato con Spinotti Bice civile.

Una «Balilla» è andata a urtare domenica sera contro un autocarro fermo nel mezzo della via presso Castions di Strada. I cinque passeggeri fra cui l'agente di assicurazioni Baccanti, il sig. Lazzer, il sig. Rocco hanno riportato lesioni più o meno gravi; tali però da consentir loro di rientrare nelle rispettive case con i propri mezzi.

Trasferimento

La DITTA OLIVETTI avverte la spett. Clientela che si è trasferita da via Manin 9 in **VIA CAVOUR n. 2.**

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

La falena d'argento. Il nuovissimo film che ha rivelato Caterina Hepburn la Greta Garbo tedesca. «Grande varietà». Ultimo giorno, Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

Sogni infranti. - Capolavoro di grande successo. - Sulle scene: Grande spettacolo di Varietà. - Ore 17.

Eden

Alla conquista di Hollywood. - Novità Fox, commedia - operetta con Pat Peterson, Spencer Tracy e le 100 Fox Girls. - Ore 17.

Impero

Universo innamorato Capolavoro Warner con Dik Powel. «Incontro calcistico Italia-Ungheria». - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

Martedì 18 dicembre (351-14).
Ss. Rufo e Zosimo, discepoli di Gesù, uccisi in odio alla fede in Macedonia. - Ss. Teotimo e Basiliano, martiri della Siria. - San Graziano, primo vescovo di Tours.

Diario Sacro

In tutte le chiese, novena di Natale.

Mezzo secolo

18 dicembre 1884. - A Remanzacco uno straordinario evento suscita vivi commenti, poichè i genitori, sposatisi circa un anno prima sono un coppia fortunata sì ma non proprio fresca: lui, Giuseppe Iacob, ha 70 anni e lei oltre cinquanta. Ciò non ha impedito che la donna desse alla luce nientemeno che due femmine ed un maschietto! Tutti in ottima salute.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 8 e 0 m.; tramonta alle ore 16 e 39 m.
Fasi lunari: giovedì 20 c. m. L. P.

Fiere e mercati

Oggi: Codroipo; Tricesimo.
Domani: Aviano; Latisana.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 17 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 9.2; minima 8.3; acqua caduta mm. 24.7.

* * *

Situazione barica: Un promontorio di pressione relativamente elevata si estende dalla penisola iberica alla regione alpina separando due ampie aree depressionarie. Una a nord con minimo sul la Scozia e l'Islanda domina gran parte dell'Europa settentrionale e centrale l'altra a sud centrata sull'alto Tirreno interessa l'Italia ed il Mediterraneo centrale. L'anticiclone siberiano influenza il resto dell'Europa con massimo a dest del Mar Bianco.
Probabilità: Un leggero miglioramento verificatosi nelle condizioni del tempo non ha carattere di stabilità quindi si avrà ancora cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse più frequenti sulle regioni tirrene e nebbie diffuse specie in Val Padana, sulle vallate e lungo i litorali. Venti in prevalenza moderati grecali sull'alta Italia, tendenti a rinforzo sul medio e basso versante Adriatico e tirrenico; piuttosto forti intorno libeccio Temperatura ancora in diminuzione sull'alta Italia, in leggero aumento rimanente. Mare agitato il Tirreno alquanto agitati gli altri mari.

La radio

Ore 20,15: «Scampolo», commedia in tre atti di Dario Niccodemi (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). - Concerto di musica polacca (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - «Falstaff» opera in tre atti di G. Verdi (Palermo).
Programmi esteri. — Parigi Poste Parisien. Ore 22: «Toi c'est moi», operetta in due atti e dodici quadri di Simons (dal Teatro Bouffes Parisiens). - Strasburgo. Ore 21,30: Trasmissione federale: Grande concerto, corale e di fanfare (da Lilla). Cori misti e orchestra con 450 esecutori diretti da F. Lamy, direttore del Conservatorio di Valenciennes. - Monte Ceneri. Ore 20: «La Boheme», opera di G. Puccini. - Beromuenster. Ore 20: Oratorio di Natale (parte prima) J. S. Batch (dalla chiesa di S. Martino di Basilea). - Bruxelles II. Ore 19: Concerto strumentale e corale di musiche e canti olandesi profani e sacri del secolo XV. - Vienna. Ore 21,15: Concerto orchestrale. Musiche di Beethoven e di Bruechkner.

In cucina

Composta di aranci. — Prendere una dozzina di aranci, tagliarli a fette sottili, collocarli in un recipiente unitamente ad un limone pure tagliato a fette sottili e versarvi sopra altrettanti litri di acqua (12) e fare macerare per 24 ore. Indi fare cuocere durante quattro ore curando che l'ebollizione sia continua. Indi si scolano, e si lasciano in riposo per 24 ore in recipiente di terra. Per ogni libbra di frutta ottenuta aggiungere una libbra di zucchero. Cuocere ancora per 2 ore.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; trippe; contorni.
Sera: pasta al sugo; riso e sedano; vitello alla parmigiana; contorni.

L'enimma

Monoverbo sillogistico (2, 6):
ORLO
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa:
Incastro: Vertigine - vergine, ti.

L'avv. Luigi Barzan commemorato in Tribunale

Al R. Tribunale, all'udienza civile di sabato scorso, prima dell'inizio, l'avv. Egidio Zoratti ha commemorato con nobili parole il collega avv. Luigi Barzan di Pordenone, testè scomparso in ancor giovane età. Egli ha detto degnamente dell'ottimo collega e del professionista valoroso ed integerrimo, esprimendo il profondo dolore dei colleghi del Foro udinese.
Si è associato con nobili parole il Presidente del Tribunale avv. comm. Emilio Biondi, esprimendo il vivo cordoglio della Magistratura.

Cronaca minima

Il tè degli universitari ha inaugurato domenica la serie dei tradizionali convegni, riunendo nei saloni dell'«Italia» numerosi invitati.

In un fosso è andata a finire accidentalmente un'auto guidata dal rappresentante di commercio Armando Lupo da Trieste il quale ha riportato escoriazioni al viso ed alle mani, guaribili in sei giorni.

Ribaltando accidentalmente dalla bicicletta, mentre transitava per via Paolo Sarpi, il meccanico Antonio Lovitta d'anni 50, abitante in via Torino, ha riportato una ferita da taglio alla regione frontale. Guarirà in dodici giorni.

Sei galline sono state rubate a Pietro Zorzini fu Angelo di via Veneto.

Una lite è sorta domenica fra le famiglie dei fratelli Agosto fu Giovanni di Passons, durante la discussione circa la divisione dell'eredità lasciata dal padre loro. La peggio è toccata al Delmeo Agosto d'anni 42, il quale ha dovuto farsi medicare all'Ospedale per contusioni alla faccia guaribili in una settimana.

Sette bocce sono state rubate l'altra notte dal rettangolo di giuoco dell'osteria di Roberto Bruniz, a Treppo Piccolo.

Una razzia di pennuti è stata operata a Chiasiellis nei pollai di Antonio Visentini di Domenico e Anna Cocetta di Giusto: sono stati asportati dal primo nove galline e tre tacchini; dal secondo quattro galline e un tacchino.

In un incidente d'auto. occorsole presso S. Osvaldo, la sartina Ester Ricci, ha riportato lesioni all'arto inferiore destro con probabile frattura del ginocchio. Se la caverà, salvo complicazioni, in 20 giorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Giuseppina Marussig ved. Magistris: Serafini Nicolò, L. 5; Leone Bastianello, 5. — Per onorare la memoria di Cella Nicolò: il Consiglio l'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, L. 100; rag. Renato Bettina, 20; dott. Attilio Petri, 10; impiegati della Banca Cooperativa Udinese, 20. — Per onorare la memoria di Luigi Nimis: Dina Comessatti, L. 10 — Per onorare la memoria di Enrico Boschian: Famiglia Giuliri di Milano, L. 25; famiglia De Alti di Milano, 10. —

ECONOMICI

Domande d'impiego L. 0.10 a parola
Commerciali » 0.30 » »
Offerte d'impiego » 0.20 » »
Fitti » 0.20 » »
Vari » 0.30 » »
Tassa L. 1.80%, minimo L. 0.25 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

Ferri Alcide, Via Ronchi 53 — Udine - Tel. 773. — Occasioni! — Lancia Augusta lire 15.500 - Fiat 522 Cabriolet lire 8.200 — Fiat 522 Lungo lire 2.800 — Fiat 514 Spaider ultimo lire 3.800 — Ford 3 Litri Berlina lire 4000 — Lamda 7.o lire 4500 - Lamda 4.o lire 1200 — Citroen 5 HP 3 posti lire 1350.

In città, causa partenza, vendo 6 case in gruppo, buon impiego 8% netto, lire 90.000. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4439 D

Quadri svendo qualsiasi prezzo, visitate mostra via Aquileia 34. 4385 D

Vendo pranzo moderna, bella matrimoniale, salotto stile antico. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4488 D

Vendesi occasione grammofono Ymca, Seminuovo 68 dischi — Zamparo via Aquileia 29 4489 D

FITTI

Affittasi appartamento ammobiliato 4 vani — stufe — V. C. via Marco Volpe 4 Udine. 4481 D

Affittasi appartamento 5 stanze, bagno, Wc., soffitta, liscivaia, cortile. Via Aquileia 57. 4487 D

Affittasi appartamento nuovo via Brenari, vani 7; altro via Mercatovecchio 9; rivolgersi Dall'Acqua via Pulesi 4. 4484 D

Affittasi, prezzo conveniente, villa «Mira Rosa» porta Gemona, comodità moderne — Bardelli — via Pelliccerie. 4472 D

Vasti appartamenti moderni, tutte comodità, affittansi in viale Principe Umberto N. 10. 4466 D

NOTIZIE DALLA PROVINCIA

SPILIMBERGO

Riunione del Direttorio del Fascio

Per questa sera alle ore 20.30 è convocato presso la sede il Direttorio del Fascio di Combattimento.

Nel Comune

Con recente provvedimento a delegato Podestarile è stato nominato l'avv. Giovanni Maria Gerometta. Al camerata congratulazioni.

Refezioni scolastiche

Oggi alle 12 nell'Edificio Scolastico s'inizierà la refezione scolastica che beneficierà oltre 60 bambini. E' intenzione del locale Comitato dell'Ente Opere Assistenziali di aumentare il numero delle refezioni; e' di estendere tale forma di assistenza anche nelle frazioni.

Incontro calcistico

La partita, giuocata tra il Caporiacco e la squadra locale su un terreno resosi impraticabile per il persistere del maltempo, è stata priva di belle azioni, ed abbiamo assistito ad un giuoco fiacco e monotono. All'11' il concittadino Bertoli segna, ed al 12' gli ospiti pareggiano per merito di Zucchiatti. Nel secondo tempo i diavoli neri del nostro Fascio Giovanile dimostrano una crescente superiorità, ma hanno avuto il torto di svolgere un giuoco per nulla conclusivo. E' così la vittoria è mancata ed ha deluso l'aspettativa del pubblico.

ARTEGNA

Adunata dei Giovani fascisti

Come avevamo annunziato si è svolta sabato sera, nella Sala sociale, un'importante adunata di tutti i giovani del Comune — convenuti numerosissimi anche dalle più lontane frazioni, nonostante il tempo pessimo — con l'ambita partecipazione dell'addetto militare federale, col. Varvaro e dell'aiutante in prima camerata Reccardini. Ricevuti al loro arrivo dall'Ispettore di Zona e dal Comandante del Fascio Giovanile, dopo le note di «Giovinezza», suonata dalla fanfara degli avanguardisti, il Segretario del fascio ha porto ai gerarchi il saluto ed il benvenuto a nome delle autorità, del Direttorio, delle Organizzazioni fasciste e di tutti gli arentieri.
Il col. Varvaro ha parlato indi a lungo allo stuolo di giovani che gremiva la sala intrattenendoli — in maniera facile e persuasiva — sull'importanza e missione dei Fasci Giovanili di Combattimento, prospettando un quadro della gioventù di un tempo oramai definitivamente sorpassato e quella che fremente di vita si muove all'ombra dei gagliardetti fascisti. Si è soffermato quindi sull'educazione fisica, morale e militare del giovane e sul programma che, a questo proposito, sarà svolto tra breve presso ogni sede di Fascio Giovanile di Combattimento, sotto la diretta guida della Federazione provinciale. Ha chiuso con fervide parole all'indirizzo del Re e del Duce, suscitando vivo entusiasmo.
L'Ispettore di Zona, portato il saluto del Federale ai gerarchi, brevemente ha illustrato pure gli alti scopi perseguiti dalle organizzazioni giovanili e dell'imprescindibile dovere che deve spingere tutti i giovani a stringersi compatti nelle file fasciste.

RIVIGNANO

Atto di civismo

Al Segretario del Fascio è pervenuta una nobilissima lettera firmata da oltre sessanta capi-famiglia disoccupati, i quali — in riconoscenza di quanto l'Ente Opere Assistenziali ha fatto e fa per loro famiglie allo scopo di lenire i disagi della disoccupazione nella rigida stagione — si sono spontaneamente offerti di ricambiare l'assistenza, voluta dal Duce, e con affettuosa fascistica cura messa in atto dalle locali autorità offrendo la loro opera gratuita nella sistemazione della rete stradale comunale di oltre 30 chilometri.
L'offerta dei nostri braccianti, che ha destato la generale ammirazione, merita di essere segnalata quale mirabile esempio di quanto può fare la fede nel Regime, il cui pensiero si volge costantemente verso il popolo.

COSEANO

Violenze di un intemperante in Municipio

L'altro giorno, allo sportello dell'Ufficio anagrafe in municipio, si è presentato il girovago Rodolfo Mattiussi d'anni 49 per farsi firmare il foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura. Ottenuta la firma, il Mattiussi pretendeva del denaro, quale sussidio; richiesta che l'impiegato Nardin non ha potuto soddisfare. Ciò ha suscitato le ire del Mattiussi che si abbandonava ad ogni sorta di violenza, spezzando la mensola posta dinanzi allo sportello della Sezione anagrafe e gettando il calamaio nel mezzo dell'ufficio. — L'intervento della guardia comunale è valso a calmare il Mattiussi, che si è lasciato accompagnare alla caserma dei carabinieri, dove è stato trattenuto in arresto.

CASARSA

Nel Comitato Maternità e Infanzia

L'altra sera s'è riunito nella sede Municipale il Comitato locale di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia prendendo importanti deliberazioni per degnamente celebrare anche nel nostro Comune la giornata della Madre e del Fanciullo, che, per disposizione delle superiori gerarchie, si svolgerà il 24 dicembre p. v.

Movimento demografico

Riceviamo dall'Ufficio Anagrafe del Comune, i seguenti dati relativi al movimento demografico della popolazione avvenuto durante lo scorso mese di novembre: Popolazione residente civile al primo di novembre 6286; nati nel territorio del Comune 8; Morti nel territorio del Comune 4, in altri Comuni del Regno 2, immigrati da altri Comuni della Provincia 16; immigrati da Comuni di altre Provincie 9; Emigrati in altri Comuni della Provincia 2, emigrati in Comuni di altre Provincie 3. Totale popolazione civile alla fine del mese di novembre 6308.

Refezione scolastica

Col giorno 15 corr. ha avuto inizio sia nel Capoluogo di Casarsa che nella frazione di S. Giovanni, presso i rispettivi Asili Infantili, beneficiarono circa 150 alunni, appartenenti alle famiglie più bisognose del Comune.

TOLMEZZO

I dirigenti della Cooperativa ricevuti dall'on. Fabbrici

Nel pomeriggio di domenica, a Udine, nella Casa della Cooperazione, l'on. Fabbrici ha ricevuto i dirigenti ed il personale tutto della Cooperativa Carnica di Consumo, presentatigli dal Presidente geom. Delli Zotti, il quale ha rivolto al gerarca della Cooperazione, il saluto dei cinquemila soci della Carnia.
L'on. Fabbrici ha tenuto un discorso nel quale ha messo in rilievo i compiti della Cooperazione nel momento attuale, dicendosi lieto di trovarsi fra i rappresentanti della Carnia, maestri in materia cooperativa, e promise una visita al loro Istituto.

Ai lavoratori dell'Industria vecchie Camicie nere

I camerati squadristi tengano presente che le ditte dalle quali dipendono dovranno loro corrispondere, d'ora in poi, i seguenti supplementi di paga: per ogni mese di appartenenza al Partito, antemarcia su Roma, 0.20 per cento; per la partecipazione alla Marcia su Roma, 1.20 per cento; per ogni ferita fascista, 1.20 per cento. Ciò in base agli accordi intervenuti fra le gerarchie centrali dell'Industria e del Partito.

Corso capisquadra per avanguardisti

Ieri è stato inaugurato il corso per Capisquadra Avanguardisti, con 28 partecipanti; direttore, il maestro Fiorentino.

TARCENTO

Giovane scrittore tarcentino

Nel volume «Girolungo per l'Italia letteraria» (Editrice Vulcania - Napoli 1934) rileviamo con piacere il nome di un concittadino, la Camicia nera Armando Pasqualetti, in dette pagine è riconosciuto come poeta e novelliere, del quale spicca la dolcezza poetica nei parecchi lavori pubblicati dall'editrice Taurinia e dalla Novecento. Quest'ultima Casa Editrice lancerà prossimamente una opera di questo giovane scrittore «Il grande cammino» volume di poesie, «In un'antologia» pure di prossima pubblicazione della stessa Casa editrice, figura dello stesso autore una lirica di alto sentimento «Povera gente».
Ci congratuliamo beneaugurando, col giovane scrittore.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Le elezioni all'Operaia

Domenica si è svolta l'assemblea straordinaria per la elezione delle cariche: presidente, consiglieri e sindaci. Alla sera, fattone lo spoglio, risultarono eletti a Presidente del Sodalizio il dottor cav. Giuseppe Mulloni; a consiglieri: dott. cav Aldo Accordini; Eugenio Moschioni; Gio. Batta Niccoli; Giorgio Persoglia; Argeo Stagni; cav. Marcello Tomadini e Giovanni Tomasettig; a Sindaci: Mario Lesa, Mario Cattarossi, Leone Morandini, Aldo Fedei e Antonio Geretti.

Tiri sul monte dei Bovi

Il Podestà avverte che nei giorni 17, 18, 20 e 21 dicembre 1934 sul monte dei Bovi verranno eseguiti tiri con mitragliatrici e fucili. Prima dell'inizio e durante i tiri, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso quale segnale ad evitare spiacevoli incidenti.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Attilio Clocchiatti di Fabio di Carraria di Cividale, alle dipendenze della ditta Ernesto Felettig di Rubignacco, mentre stava maneggiando dei tavelloni di argilla cotta, uno di questi gli cadeva sul dito indice della mano sinistra producendogli in seguito una infiltrazione flemmonica al dito stesso. E' stato giudicato guaribile in giorni 10.

Beneficenza

La signora Lina Zanutto in Dorlì e la famiglia Antonio Lucchitta hanno offerto rispettivamente lire 20 e lire 10 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della compianta sig.ra Antonietta Zanutti ved. Marzolini.

MOIMACCO

Onorificenza

Domenica mattina, presso il Municipio di Moimacco, coll'intervento delle autorità civili, politiche e religiose locali, di amici e di estimatori, è stata fatta la consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia al camerata Eugenio Lavarone, da ben 42 anni zelante Segretario comunale.
Il Commissario Prefettizio del Comune, ha consegnato al festeggiato le insegne e una pergamena.

REMANZACCO

Nel Fascio Femminile

Le Giovani Fasciste del Comune hanno preparato un corredino da offrire alle donne italianissime. La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, apprezzando il gentile pensiero, ha rivolto alla Segretaria del Fascio Femminile la seguente lettera: «A Lei ed alle Giovani Fasciste il mio più vivo ringraziamento per il bel corredino offerto per le donne italianissime. La Fiduciaria Provinciale: *Inita Marchesini Garelli*».

Nomina

Il camerata geom. Adolfo Angeli, presidente della Latteria Sociale di Orzano, è stato nominato dalla Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, d'intesa con la Sede centrale, membro del Comitato Provinciale delle latterie sociali. Al camerata Angeli, congratulazioni.

Le furie di un giovane verso i suoi famigliari

Luigi Greatti di Luigi, di anni 19 residente nei casali S. Martino, per futili motivi è venuto a diverbio con i propri famigliari, scatenando contro di essi le sue ire, tanto da costringere il padre Luigi, di anni 55 e la sorella Palmira, di anni 29, a ricorrere alle cure del dott. Ferruccio Del Fiorentino. Il sanitario ha riscontrato al Greatti padre contusioni al parietale di sinistra e abrasioni multiple a quello di destra, guaribili in giorni 8 salvo complicazioni, ed alla Palmira Greatti ha riscontrato contusioni al labbro superiore, guidicandola guaribile in giorni sette salvo complicazioni.

ARTA

La fiera rimandata

Poichè, causa il cattivo tempo la tradizionale fiera di S. Lucia non ha potuto avere svolgimento il giorno 13 del corrente mese, con provvedimento del Podestà è stata questa rimandata a domenica 23 dicembre, antivigilia di Natale.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 17 dicembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	84.80	85.—
Pr. Conv.	84.50	84.45
Obbl. Ven. 3.50	91.25	91.40
B. T. 1940	103.10	102.90
B. T. 1941	103.30	103.40
B. T. 1943	99.10	99.30
B. d'Italia	—	1610.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assicur. Generali	3910.—	—
Assicuraz. Ital.	545.—	—
Riun. A.	1835.—	—
Riun B.	1775.—	—
Cosulich	14.50	15.—
Cascami Seta	—	287.—
Snia Viscosa	—	279.—
Fiat	—	262.—
Edison	694.—	695.50
Soc. Adr. Elet.	—	141.75
Terni	189.—	193.50

Cambio	Trieste	Milano
Francia	77.27	77.27
Londra	58.—	58.—
Svizzera	379.75	379.75
New York	11.72	11.72
Berlino	—	469.04
Belgio	—	274.—
Spagna	—	160.—
Praga	—	49.10

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500, sulla piazza di Milano.
La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 17 dicembre.

Obbligazione	Precedente	17 dicembre
I.R.I. Stet 4%	517.—	517.—
Op. pub. I.R.I. 4.50%	495.50	409.—
» » Elfer 4.50%	497.—	497.50
Pubblica utilità 6%	496.50	496.—
» » s. Tel. 6%	498.—	498.—
Credito Navale 6.50%	500.—	501.—
Edison em. 1931 6%	505.—	505.—
Emiliana 6%	502.—	500.—
Meridionale di El. 6%	502.—	502.—
Soc. eserc. Tel. 6%	496.50	495.50

* * *

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»